

Ref.:149 /2019

Rome, 4 June 2019

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

**Verbale del Gruppo di Lavoro 1 (GL1)**

Sala riunioni Instituto Andaluz del Deporte (IAD)

Avda. Santa Rosa de Lima n. 5, Malaga

10 aprile 2019

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Slides di George Triantaphyllidis (PhD) e Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore Gian Ludovico Ceccaroni apre i lavori dando il benvenuto alle amministrazioni presenti e ai rappresentanti della CE ringraziandoli per la partecipazione. Si procede con l'adozione dell'odg in merito al quale viene proposto di anticipare la presentazione di George Triantaphyllidis per poi precedere con i punti successivi. L'odg viene approvato all'unanimità come modificato.

Il verbale della riunione del GL1 tenutasi a Venezia il 19 febbraio 2019 viene approvato all'unanimità.

Il Presidente introduce George Triantaphyllidis sottolineando l'importanza dello studio del ricercatore greco sull'obbligo di sbarco, che sostanzialmente dimostra quanto il MEDAC aveva già sostenuto e tentato di dimostrare scientificamente nel corso della formulazione delle raccomandazioni congiunte precedenti: la non fattibilità dello sbarco degli scarti.

Triantaphyllidis procede con la presentazione, già illustrata nell'incontro del progetto "Discardless" tenutosi a Copenaghen a fine gennaio, sui "Piccoli sbarchi nei porti piccoli. Un caso studio dalla Grecia per l'utilizzo di catture indesiderate ed inevitabili". Ricorda che ulteriori informazioni sono disponibili al link riportato nella presentazione. Sostanzialmente i risultati dello studio supportano l'idea già espressa in passato dal MEDAC per cui l'obiettivo principale dovrebbe essere quello di evitare la cattura di potenziali scarti. Inoltre, una delle criticità del Regolamento CE è che l'obbligo di sbarco riguarda solo quella trentina di specie elencate nell'allegato III del Reg. 1967/2006 e non anche tutte le altre. Fa presente che nel corso del progetto sono state valutate 27 diverse soluzioni. Poiché la Grecia, a causa delle caratteristiche dei suoi numerosi porti ubicati in tutto lo Stato, costituisce l'esempio più complicato per la gestione della problematica, è divenuta un caso studio. La soluzione, che è risultata efficace nelle sue coste, può essere applicata in qualsiasi altro paese europeo. Triantaphyllidis conclude il suo intervento facendo presente che il risultato della trasformazione del prodotto che dovrebbe esser scartato risulta essere economicamente in negativo, e quindi andrebbe a generare una perdita annua costante.

Il coordinatore ricorda che il risultato è coerente con una ricerca analoga condotta nel 2015 a Chioggia, in Italia.

Philippe Peronne (CRPMEM Corse) ribadisce ulteriormente la non redditività di tale attività ricordando la raccolta dati che aveva presentato per la Corsica, in cui i collegamenti tra i piccoli porti rendono insostenibili i costi di trasporto.

All'intervento di Stephan Beaucher (Medreact), che chiede quali quantitativi di scarto sarebbero sufficienti per rendere l'attività redditizia, il coordinatore risponde che in realtà l'obiettivo del regolamento di base è quello di ridurre le catture sottotaglia. Triantaphyllidis concorda e sottolinea che una delle maggiori criticità

dell'industria riguarda proprio l'investimento iniziale, mentre i quantitativi scartati dovranno diminuire sempre di più, e quindi non potranno assicurare un quantitativo costante. I tentativi di trasformazione del prodotto scartato, valutati nello studio, hanno riguardato la produzione di insilati e ora si sta collaborando con l'istituto greco di farmacia per individuare altri possibili utilizzi. In ogni caso ritiene che ogni entrata che possa esser generata da questo tipo di attività dovrebbe essere messa a disposizione dei pescatori, ad esempio con formulazione di borse di studio per i loro figli.

Mario Vizcarro (FNCCP) ha partecipato all'incontro a Copenaghen e ha notato notevoli differenze tra il Mediterraneo e l'Atlantico nella gestione degli scarti. Comunica che in Catalogna, la collaborazione tra una Cofradia e una organizzazione di biologi ha consentito di quantificare gli scarti a seconda del periodo dell'anno. Comunica che si hanno dubbi sulla possibilità di usare lo scarto per il consumo umano nel caso in cui sia trasformato. E' necessario, infatti, trovare la strada per poter utilizzare una fonte proteica così importante. I grafici dimostrano che la sostenibilità economica della vendita dello scarto non dipende tanto dalla quantità, bensì dal prezzo a cui si riesce a vendere il prodotto.

Rafael Mas (EMPA) ritiene che alle Baleari la problematica sia ancora più complicata e che i fondi FEAMP possano costituire un valido supporto iniziale, ma poi le strutture rischierebbero di non poter esser più mantenute in funzione.

Triantaphyllidis concorda e ritiene che sia necessario cambiare la mentalità in Mediterraneo: puntare sulla selettività, sull'utilizzo di specie che al momento vengono scartate perché di scarso valore economico e sulla diversificazione delle attività. In ogni caso ritiene che i pescatori debbano essere parte integrante della soluzione.

Alessandro Buzzi (WWF) ritiene che le considerazioni e i risultati di Triantaphyllidis siano coerenti con quelli del progetto Minouw: è necessario puntare alla riduzione degli scarti. In merito a tale considerazione, le criticità risiedono nel fatto che in Mediterraneo ci saranno sempre gli scarti e che non si può prevedere la crescita del business se l'obiettivo è la loro riduzione.

Giuseppe Demicoli (GKTS) sottolinea l'importanza del ritorno sul mercato di specie che ora sono scartate, ma che in passato venivano consumate.

Kleio Psarrou (PEPMA) ritiene che la ricerca esposta sia molto interessante e che l'intervento gestionale più efficace per risolvere la problematica degli scarti sia l'istituzione di aree di nursery.

Antoni Garau Coll (FBCP), concordando con gli interventi precedenti, richiama la necessità di raccogliere maggiori dati scientifici poiché rigettare il pesce in mare significa restituire la biomassa prelevata, rendendone così possibile il riutilizzo, mentre l'obbligo di sbarco comporta una sottrazione di tale biomassa in modo definitivo all'ambiente marino.

Giampaolo Buonfiglio interviene per chiarire la distinzione tra scarto di sottoglia e gli altri scarti. Nel primo caso, che costituisce solo il 20% o meno dello scarto totale, è importante risolvere la problematica a mare prevenendo le catture sia con interventi di miglioramento delle tecnologie sia nella chiusura delle aree a maggior concentrazione di giovanili. La possibilità di trasformare gli scarti non può considerare solo il sottoglia perché altrimenti i quantitativi limitati non giustificerebbero l'intervento.

Il coordinatore prosegue i lavori e passa ad altro punto dell'ordine del giorno: l'angolo legislativo, nel quale, dalla riunione di Venezia, si fa il punto sullo stato di avanzamento dei principali dossier comunitari nell'ambito della pesca. La presentazione (allegata) illustra pertanto tutte le proposte attualmente in esame a Bruxelles. Alcuni regolamenti sono in procinto di essere pubblicati, perché approvati definitivamente dai colegislatori: si tratta delle "misure tecniche", del piano pluriennale per i demersali nel Mediterraneo occidentale, del recepimento di raccomandazioni GFCM e del piano di ricostituzione del pesce spada. Informa che il piano pluriennale per i piccoli pelagici in Adriatico è invece fermo in prima lettura in PE e che probabilmente

dovrebbe essere ripreso nella prossima legislatura. Il Regolamento sui controlli ha ricevuto gli emendamenti in PE, ma anch'esso dovrà essere rimandato alla prossima legislatura. Infine, il Fondo Europeo per la pesca dovrebbe essere discusso nel trilogio. In quest'ultimo caso, fa presente che la Commissione aveva proposto la riduzione del 5% sul fondo complessivo disponibile a causa della Brexit, ma il PE ha sottolineato che i finanziamenti alla pesca costituiscono percentuali molto limitate rispetto ad altre tipologie di sostegno economico e ha proposto un aumento del 10%, anche considerando tutte le limitazioni alle attività di pesca che saranno attuate in futuro.

Jérôme Broche, Rappresentante della DG MARE, ritiene che il riassunto sullo stato di avanzamento delle proposte di regolamenti svolto dal coordinatore sia molto esauriente. E' necessario considerare che si è giunti alla fine della legislatura: il piano pluriennale sul Mediterraneo occidentale, le Misure tecniche e le raccomandazioni CGPM sono stati conclusi in tempi brevi proprio per consentirne l'attuazione prima del passaggio della legislatura. Al contrario il Regolamento controlli ha ricevuto 800 emendamenti per cui il processo non sarà concluso in tempo. Non esistono regole procedurali che prevedono che il prossimo Parlamento Europeo debba proseguire il lavoro iniziato da questo PE: solitamente ciò accade solo se si è già svolta la prima lettura al Consiglio. Conclude il suo intervento facendo presente che le incertezze politiche sul futuro PE non consentono di capire se tale prassi verrà mantenuta.

Il coordinatore procede al Piano di azione regionale (RPOA) sulla SSF, relativamente al tema del lavoro dignitoso e al ruolo delle donne nel settore. Intervengono Barbara Esposto (LegaCoop) e Rafael Mas (EMPA) per ribadire l'importanza del ruolo della donna e per ricordare che il mestiere della pesca è un lavoro usurante per tutti i segmenti, non solo per la piccola pesca.

I coordinatori, Gian Ludovico Ceccaroni e Antonella de Marco, procedono ad illustrare i diversi punti raccogliendo i livelli di priorità per tematica espressi dai soci. Viene stabilito di predisporre e condividere la lettera di accompagnamento e i grafici che riportano la sintesi dei contributi ricevuti.

Domitilla Senni (Medreact) chiede se il percorso previsto per l'approvazione del piano pluriennale per i demersali in Adriatico sarà diverso da quello del Mediterraneo occidentale, perché sembra che in quest'occasione si andrà direttamente alla valutazione da parte della CGPM senza dover procedere attraverso l'UE.

La DG MARE conferma che il risultato del gruppo di lavoro dello STECF sui demersali in Adriatico sarà disponibile dopo la plenaria di luglio: in realtà in quest'occasione il percorso sarà effettivamente diverso e prevederà la sola approvazione da parte del SAC della CGPM.

Il coordinatore passa la parola a Rosa Caggiano che illustra le lettere ricevute dall'Amministrazione italiana relativamente alla richiesta di collaborazione del MEDAC nell'esaminare tre proposte di FRA: due relative all'Adriatico Canale di Otranto e canyon di Bari, e una sul Mar Ligure Maledetti Shoal.

Il coordinatore passa la parola a Domitilla Senni per descrivere la proposta di FRA nel Canale di Otranto, già presentata alla CGPM, e conseguentemente emendata. La rappresentante di MEDREACT procede alla descrizione delle flotte e dello sforzo di pesca esercitato nell'area. Comunica che solo 3 pescherecci albanesi attivi nell'area hanno l' AIS e c'è un interesse per la pesca al gambero rosso nella zona buffer nel lato italiano. Il successo della FRA nella Fossa di Pomo/Jabuka Pomo Pit supporta l'idea di replicare la stessa modalità gestionale in altre aree per attenuare l'impatto sulle risorse.

Il coordinatore passa la parola alla rappresentante dell'IUCN, Maria del Mar Otero, che ricorda che la sua organizzazione sta collaborando per la proposta di FRA "Canyon di Bari" con ISMAR-CNR italiano e con il COISPA di Bari. Comunica che l'area di pesca è limitata e riguarda soprattutto i palangari. I dati per il momento si limitano a queste informazioni perché la valutazione socioeconomica è ancora in corso e la limitazione delle attività prevederà la chiusura permanente della zona "core" e il divieto di pesca nella zona buffer sia

per lo strascico che per la pesca ricreativa, lasciando la possibilità di svolgere l'attività solamente alle barche storicamente attive nell'area. Conclude il suo intervento facendo presente che il confronto con gli stakeholder tenutosi la settimana precedente a Bari non ha evidenziato particolari criticità, anche perché la pesca nell'area è già limitata essendo considerata importante come zona rifugio per il merluzzo.

Alessandro Buzzi (WWF) ringraziando per i precedenti interventi ritiene che la competenza per tali aree sia prevalentemente italiana piuttosto che del MEDAC.

Antonella De Marco (ETF), concordando con l'intervento di Buzzi, comunica che come ETF si sono espressi sulla opportunità di consultare i corpi intermedi e non i singoli pescatori in modo disomogeneo.

Giampaolo Buonfiglio ricorda che il MEDAC si è sempre espresso favorevolmente verso le chiusure spaziotemporali piuttosto dei regolamenti restrittivi alle attività di pesca. E' necessario considerare, inoltre, che alcune di queste aree sono in acque internazionali per cui riguardano più Stati Membri e la richiesta di consultazione del MEDAC è arrivata da uno SM, per cui tale parere ricade nella competenza del MEDAC, come è già successo in passato. L'importante è che in ogni caso siano consultati gli stakeholder. Comunica che ha partecipato come presidente del MEDAC. Ricorda che la procedura prevede che il Gruppo di Lavoro avanzi una proposta di parere, che dovrà essere successivamente approvata del Comitato Esecutivo. Il Presidente ribadisce inoltre l'importanza di consultare anche le associazioni di pescatori per evitare di confrontarsi con "pescatori sciolti" rischiando che difendano solo interessi personali. Per quanto riguarda, invece, la proposta di FRA nel Mar ligure, non si è tenuta alcuna consultazione di pescatori.

Barbara Esposto (LegaCoop) apprezza l'intervento del Presidente. Ha notato, però, che la consultazione è stata svolta somministrando questionari direttamente ai pescatori dall'Università di Genova e successivamente il FLAG avrebbe dovuto riceverne i risultati. Lei stessa ha supportato nelle marinerie la proposta di somministrazione dei questionari, ma i risultati sono ancora in mano all'università e quindi questo comporterà una certa diffidenza, anche nei suoi confronti da parte degli operatori del settore perché nel frattempo è stata ultimata la redazione della proposta di FRA.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) ritiene che il tema delle FRA sia molto delicato e che la proposta in acque liguri non avrebbe richiesto il coinvolgimento della CGPM poiché ricade interamente in acque nazionali. Sottolinea, inoltre, l'importanza di considerare i regolamenti in vigore nella valutazione delle nuove proposte di FRA perché comporteranno già una riduzione della mortalità da pesca.

Rosa Caggiano ricorda che la procedura della CGPM prevede che qualunque organizzazione facente parte possa inviare richieste di FRA compilando un format che è disponibile sul sito. Ricorda che la proposta di FRA in Liguria è stata proposta dall'Università di Genova a febbraio 2019 e quelle adriatiche a Zagabria nell'aprile 2018 durante la riunione del Comitato sub-regionale Adriatico della CGPM.

Domitilla Senni (Medreact) sottolinea l'apertura della CGPM verso l'istituzione di nuove FRA: al momento ne sono state proposte e attuate 8 in Mediterraneo. Maria del Mar Otero (IUCN) ricorda che le proposte di FRA vengono presentate ai comitati sub-regionali, poi sono trasmesse al SAC e successivamente, se valutate positivamente, diventano proposte del SAC. Il problema che riguardava la FRA di Otranto consisteva proprio nella necessità di maggiore consultazione degli stakeholder, che al momento attuale è stata integrata nel processo decisionale, per cui la proposta sarà portata avanti.

La rappresentante di MEDREACT ritiene che, poiché la FRA riguarda solo le flotte italiane e albanesi, in teoria il MEDAC non dovrebbe esserne interessato.

Buonfiglio ricorda che al Comex di giugno sarà necessario già formulare un parere e quindi il Segretariato invierà per metà maggio le tre bozze di parere ai soci che verranno discusse per procedura scritta.



Rosa Caggiano passa poi ad illustrare il questionario della CGPM su MEDFish4Ever, per il quale si procederà alla compilazione basandosi sulle risposte già elaborate in occasione del piano regionale della piccola pesca (RPOA on SSF). Ricorda, inoltre, le scadenze relative alla Conferenza di Alto Livello della CGPM sulla Dichiarazione MedFish4Ever, che si terrà a Marrakesh a giugno. In merito a ciò si è ancora in attesa di sapere se e quanti soci saranno rimborsati.

La riunione del Gruppo di Lavoro si conclude con la presentazione degli ultimi risultati della CGPM sullo stato degli stock, a cura di Marzia Piron, in cui vengono sintetizzati gli appunti sui risultati dei gruppi di lavoro per le specie demersali e pelagiche in Mediterraneo (presentazione allegata).

Il coordinatore, non essendoci ulteriori interventi, ringrazia i partecipanti, la Commissione Europea e gli interpreti, e chiude i lavori del gruppo di lavoro 1.



### **Report of the Working Group (WG1) Meeting**

Meeting Room of the Instituto Andaluz del Deporte (IAD)

Avda. Santa Rosa de Lima n. 5, Malaga

10<sup>th</sup> April 2019

Participants: see attached list of participants

Documents attached: Slides by George Triantaphyllidis (PhD) and Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, opened the meeting welcoming the administrations and the EC representatives, thanking them for their participation. He proceeded with the adoption of the agenda, with the proposal to bring forward the presentation by George Triantaphyllidis, then continuing with the other points. The agenda was unanimously approved as amended.

The minutes of the WG1 meeting in Venice on 19th February 2019 were unanimously approved.

The Chair introduced George Triantaphyllidis, underlining the importance of the study carried out by the Greek researcher on the landing obligation, which basically demonstrates what MEDAC had already claimed and tried to prove scientifically during the formulation of the previous joint recommendations: the non-feasibility of landing discards.

Dr Triantaphyllidis made his presentation on “Small landings in small ports. A case study from Greece for the use of unwanted and unavoidable catches”, as already illustrated during the meeting of the “Discardless” project in Copenhagen at the end of January. He reminded the participants that further information was available at the web link provided in the presentation. Essentially, the results of the research support the idea already expressed in the past by the MEDAC, that the main objective should be to avoid the capture of potential discards. Furthermore, he underlined that one of the critical points of the EC Regulation was that the landing obligation only concerned the thirty species listed in Annex III of Reg. 1967/2006 and not all the others. He informed the meeting that 27 different solutions had been evaluated during the project. Due to the characteristics of its many ports located throughout the country, Greece represents the most complicated example for the management of the problem, for this reason it has become a case study. The solution which has proved effective on its shores can be applied in any other European country. Dr Triantaphyllidis concluded by pointing out that the result of the transformation of the product that should be discarded turned out to be economically negative and would therefore lead to a constant annual loss.

The coordinator recalled that the result was consistent with similar research carried out in 2015 in Chioggia, Italy.

Philippe Peronne (CRPMEM Corse) further reiterated the lack of profitability of this activity, recalling the data collection activity that had been presented for Corsica demonstrating that existing links between small ports make transport costs unsustainable.

In reply to the question from Stephan Beaucher (Medreact), who asked what quantity of discards would be sufficient to make the activity profitable, the coordinator replied that, in actual fact, the aim of the basic regulation was to reduce quantities of undersized specimens captured. Dr Triantaphyllidis agreed and emphasised that one of the major critical points of the sector was that of the initial investment, and the quantities discarded would continue to decrease and therefore it would not be possible to ensure a steady

quantity. The endeavours to process discarded specimens assessed in the study concerned silage production and collaboration was proceeding with the Greek pharmaceutical institute to identify other possible uses. In any case, he expressed the view that any income generated by this type of activity should be made available to the fishers, for example by issuing scholarships for their children.

Mario Vizcarro (FNCCP) participated in the meeting in Copenhagen and noted significant differences between the Mediterranean and the Atlantic in discard management. He informed the meeting that, in Catalonia, collaboration between a Cofradia and a biologist organization had made it possible to quantify the discards according to the time of year. He reported that there were doubts about the possibility to use the discards for human consumption if transformed. He emphasised the need to find a way to use such an important source of protein. Lastly, graphs showed that the economic sustainability of the sale of discards did not depend so much on the quantity as on the price at which the product could be sold.

Rafael Mas (EMPA) said that, in the Balearics, the problem was even more complicated and that EMFF funds could provide valid initial support, however the risk would be that the structures could not be kept in operation.

Dr Triantaphyllidis agreed and said that it was necessary for the mentality to change in the Mediterranean: focusing on selectivity, on the use of species that are currently discarded because of their low economic value and on the diversification of activities. In any case, he expressed the view that fishers should be an integral part of the solution.

Alessandro Buzzi (WWF) said that the considerations and results presented by Dr Triantaphyllidis were consistent with those of the Minouw project: the aim should be that of reducing discards; in this regard, the critical issues were that in the Mediterranean there would always be discards and that business growth could not be predicted if the aim was to reduce them.

Giuseppe Demicoli (GKTS) underlined the importance of seeing species that are now discarded but which in the past were consumed returning to the market.

Kleio Psarrou (PEPMA) said that the research presented was very interesting and that the most effective management intervention to solve the problem of discards was the establishment of nursery areas.

Antoni Garau Coll (FBCP), agreed with the previous interventions, he specified the need to gather more scientific data, underlining that discarding specimens in the sea meant returning biomass that had been removed, thus making its re-use possible, while the landing obligation meant an irreversible removal of this biomass from the marine environment.

Giampaolo Buonfiglio intervened to clarify the distinction between discards of undersized specimens and other discards. In the first instance, which constitutes only 20% or less of total discards, the solution should be found at sea, preventing catches both by means of improvements in technology and the closure of areas with the highest concentration of juveniles. The possibility of transforming discards cannot only take undersized specimens into consideration because the limited quantities would not justify any action taken.

The coordinator continued the meeting, passing on to the agenda item concerning legislative aspects, under which, from the Venice meeting, the state of progress of the main EC dossiers concerning the fisheries sector was detailed. The presentation (attached) illustrated all the proposals currently under consideration in Brussels. The meeting was reminded that some regulations were about to be published because final approved had been given by the co-legislators: “technical measures”, the multi-annual plan for demersals in the western Mediterranean, the implementation of GFCM recommendations and the swordfish recovery plan. The meeting was informed that the multi-annual plan for small pelagics in the Adriatic was still at the stage of its first reading in the EP and that it would probably be resumed during the next legislature. The Control Regulation had been amended in the EP, but it would also have to be postponed until the next



legislature. Lastly, the European Fisheries Fund should be discussed in dialogue. In the latter instance, he pointed out that the EC had proposed a 5% reduction in the overall funds available due to Brexit, but the EP stressed that financing fisheries involved very low percentages compared to other types of economic support and proposed an increase of 10%, bearing in mind all the limitations to fishing activities that would be implemented in the future.

The DG MARE Representative, Jérôme Broche, said that the summary provided by the coordinator on the progress to date of the proposed regulations was comprehensive. He stressed the need to bear in mind that we have reached the end of the legislature: the multi-annual plan on the western Mediterranean, the technical measures and the GFCM recommendations were concluded in a short time, just in order to allow their implementation before the change of legislature. On the contrary, the Control Regulation was subject to 800 amendments, so the process would not be completed in time. He underlined that there were no procedural rules requiring the next European Parliament to continue the work started by this EP: usually this only happens if the first reading has already been held in the Council. He concluded by pointing out that political uncertainties about the future PE do not allow to have a clear idea of whether this practice will be upheld.

The coordinator moved on to the Regional Plan of Action (RPOA) on SSF, in relation to the issue of the dignity of work and the role of women in the sector. Speakers included Barbara Esposto (LegaCoop) and Rafael Mas (EMPA), reaffirming the importance of the role of women and recalling fisheries as a trade is a hard work for all sectors, not only for small-scale fisheries.

The coordinators, Gian Ludovico Ceccaroni and Antonella de Marco, illustrated the different issues and took note of the level of priority expressed by the members for each one. It was decided that the accompanying letter and the graphs summarising the contributions received would be prepared and shared.

Domitilla Senni (Medreact) asked whether the procedure foreseen for the approval of the multi-annual plan for demersals in the Adriatic would be different from that of the western Mediterranean, because it would appear that this time evaluation would be directly by the GFCM, without having to proceed through the EU. The representative of DG MARE confirmed that the outcome of the STECF working group on demersals in the Adriatic would be available after the July plenary session: confirming that, in this case, the procedure would indeed be different, envisaging approval by the GFCM SAC alone.

The coordinator passed the floor to Rosa Caggiano, who illustrated the letters received from the Italian administration regarding the request for collaboration from the MEDAC in examining three proposals for FRAs: two relating to the Adriatic, the Otranto Channel and the Bari canyon, and one concerning the Ligurian Sea, Maledetti Shoal.

The coordinator passed the floor to Domitilla Senni for a description of the proposed FRA in the Otranto Channel, already presented to the GFCM and subsequently amended. The MEDREACT representative went on to describe the fleets and the fishing effort exerted in the area. The meeting learned that only three Albanian fishing vessels active in the area were equipped with AIS and that there was an interest in fisheries targeting red shrimp in the buffer zone on the Italian side. The success of the FRA in the Pomo/Jabuka Pit supports the idea of replicating the same management method in other areas to mitigate the impact on resources.

The coordinator passed the floor to the representative of the IUCN, Maria del Mar Otero, she recalled that her organisation was collaborating with the Italian institutes ISMAR-CNR and COISPA of Bari for the proposed FRA “Bari Canyon”. She informed the meeting that the fishing area was limited and mainly involved longlines; she added that data for the moment were limited because the socio-economic assessment was ongoing, the limitation of activities envisaged the permanent closure of the “core” zone and a ban on fishing in the buffer

zone both for trawl and recreational fisheries, just leaving the possibility to carry out fisheries activities to the vessels that are historically active in the area. She concluded by informing the participants that the meeting with stakeholders held the previous week in Bari had not brought any particularly critical issues to light, partly because fishing in the area was already limited, as it is considered an important refuge area for hake.

Alessandro Buzzi (WWF) thanked the previous speakers and said that in his view responsibility for these areas was mainly Italian rather than that of the MEDAC.

Antonella De Marco (ETF), expressed her agreement with Mr Buzzi, adding that ETF has expressed itself on the opportunity to consult intermediate bodies and not individual fishermen unevenly.

Giampaolo Buonfiglio recalled that the MEDAC had always expressed its support for spatial/temporal fisheries closures rather than restrictive regulations on fishing activities. He added that it was necessary to consider that some of these areas were in international waters, meaning that they concern more than one Member State, given that the request for consultation came from a MS this opinion falls within the responsibilities of the MEDAC, as has already happened in past. The important matter is that stakeholders must always be consulted. He informed the meeting that he participated as the MEDAC Chair. He further recalled that the procedure requires the Working Group to make a proposal for an opinion, which must then be approved by the Executive Committee. The Chair underlined the importance of consulting with fishers' associations to avoid facing single fishers who may only defend their personal interests. In the matter of the proposal for a FRA in the Ligurian Sea, no consultation was held with fishers.

Barbara Esposto (LegaCoop) expressed appreciation for the Chair's words. She noted, however, that the consultation was carried out through questionnaires that were given directly to fishers by the University of Genoa and subsequently the FLAG should have received the results. She informed the meeting that she had personally supported the proposal to give out the questionnaires in the maritime district, but the results were still with the university and therefore this will lead to a certain mistrust, towards her as well, by the sector operators, because in the meantime the proposal for a FRA had been prepared.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) expressed the view that the matter of FRAs was very delicate and that the proposal in Ligurian waters should not have needed the involvement of the GFCM since it falls entirely in national waters. He also underlined the importance of considering the regulations already in force when evaluating the new proposals for FRAs, because these would already bring about a reduction in fishing mortality.

Rosa Caggiano recalled that the GFCM procedure allowed for any member organisation to make a request for a FRA by filling in a form available on the website. She also recalled that the FRA proposal in Liguria was put forward by the University of Genoa in February 2019 and the Adriatic ones in Zagreb in April 2018 during the meeting of the GFCM Sub-regional Committee for the Adriatic.

Domitilla Senni (Medreact) underlined the willingness of the GFCM to consider the institution of new FRAs: at the moment eight have been proposed and implemented in the Mediterranean. Maria del Mar Otero (IUCN) noted that the proposals for FRAs are presented to the sub-regional committees, they are then transmitted to the SAC and subsequently, if positively received, they become SAC proposals. The problem surrounding the Otranto FRA was that of a need for greater consultation with stakeholders, which has been integrated into the decision-making process and so the proposal would progress.

The MEDREACT representative said that, since the FRA only concerned the Italian and Albanian fleets, in theory the MEDAC should not be involved in it.

Mr Buonfiglio reminded the participants that at the ExCom meeting in June it would be necessary to formulate an opinion and therefore by mid-May the Secretariat would send the three draft opinions to the members to be discussed by written procedure.

Rosa Caggiano moved on to describe the GFCM questionnaire on MEDFish4Ever, which would be compiled on the basis of the replies already elaborated for the regional plan of action on small-scale fisheries (RPOA on SSF). She also reminded the meeting about the deadlines relative to the GFCM High-Level Conference on the MedFish4Ever Declaration, to be held in Marrakesh in June. In this regard, she told the participants that they were still waiting to find out if and how many members would be reimbursed.

The meeting of the Working Group concluded with a presentation by Marzia Piron of the latest results of the GFCM on the state of stocks, summarising the notes on the results of the working groups for demersal and pelagic species in the Mediterranean (the presentation is attached).

As there were no further requests to speak, the coordinator thanked the participants, the European Commission and the interpreters and closed the Working Group 1 meeting.



**Acta del Grupo de Trabajo (GT1)**

Sala de reuniones Instituto Andaluz del Deporte (IAD)

Avda. Santa Rosa de Lima n. 5, Málaga

10 de abril de 2019

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: transparencias de George Triantafyllidis (PhD) y Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador Gian Ludovico Ceccaroni abre la sesión de trabajo y da la bienvenida a las administraciones presentes y a los representantes de la CE, agradeciéndoles su participación. Se propone modificar el orden del día empezando por la presentación a cargo de George Triantafyllidis para luego seguir con los demás puntos. El odd es aprobado por unanimidad con esta modificación.

El acta de la reunión del GT1 celebrada en Venecia el 19 de febrero de 2019 es aprobada por unanimidad.

El presidente introduce a George Triantafyllidis destacando la importancia del estudio sobre la obligación de desembarque llevado a cabo por el investigador griego, que sustancialmente demuestra lo que el MEDAC ya había alegado y tratado de demostrar científicamente en la formulación de las anteriores recomendaciones conjuntas: la inviabilidad del desembarque de los descartes.

Triantafyllidis procede con su exposición "Desembarques pequeños en puertos pequeños. Un caso estudio en Grecia para el empleo de las capturas accesorias e inevitables", ya presentada durante el encuentro celebrado en Copenhague a finales de enero en el ámbito del proyecto "Discardless". Recuerda que para más informaciones se puede acceder al link que figura en la presentación. Los resultados del estudio respaldan la idea ya expresada anteriormente por el MEDAC de que el objetivo principal debería ser la prevención de las capturas accesorias. Además, una de las criticidades del Reglamento CE es que la obligación de desembarque afecta solo a unas treinta especies que figuran en el Anexo III del Reg. 1967/2006 excluyendo todas las demás. Señala que a lo largo del proyecto se han evaluado 27 soluciones diferentes. Puesto que Grecia, por las características de sus numerosos puertos ubicados en todo el Estado, constituye el ejemplo más complejo para la gestión de este problema, se ha convertido en un caso estudio. La solución, que en sus costas ha dado buenos resultados, puede ser aplicada en cualquier país europeo. Triantafyllidis concluye su intervención destacando que el resultado económico de la transformación de los descartes es negativo, por lo que conllevaría una pérdida anual constante.

El coordinador recuerda que dichos resultados coinciden con un estudio análogo llevado a cabo en 2015 en Chioggia (Italia).

Philippe Peronne (CRPMEM Corse) insiste en la falta de rentabilidad de esta actividad recordando los datos recopilados y presentados para Córcega, donde las conexiones entre los puertos pequeños acarrear costes de transporte insostenibles.

A la pregunta de Stephan Beaucher (Medreact), que quiere saber cuántos descartes harían falta para que la actividad fuese rentable, el coordinador contesta que en realidad el objetivo del reglamento base es precisamente la reducción de capturas por debajo de la talla mínima. Triantafyllidis está de acuerdo y destaca que una de las mayores criticidades es justamente el coste de la inversión inicial, mientras que por otro lado

las cantidades de descartes tendrán que reducirse cada vez más sin poder asegurar volúmenes constantes. Los intentos de transformar el producto descartado, evaluados a lo largo del estudio, se han centrado en la producción de ensilados y ahora se está colaborando con el instituto griego de farmacología para identificar otros usos posibles. En todo caso opina que cualquier ingreso que pueda generarse a raíz de este tipo de actividad debería ponerse a disposición de los pescadores, por ejemplo a través de la creación de becas para sus hijos.

Mario Vizcarro (FNCCP), que asistió al encuentro en Copenhague, afirma haber notado diferencias importantes entre Mediterráneo y Atlántico en cuanto a la gestión de los descartes. Informa de que en Cataluña la colaboración entre una Cofradía y una organización de biólogos ha permitido cuantificar los descartes según el periodo del año. Quedan dudas sobre la posibilidad de utilizar los descartes para el consumo humano tras su transformación. Es necesario, de hecho, encontrar la forma adecuada para utilizar una fuente proteica tan importante. Los gráficos demuestran que la sostenibilidad económica de la venta de los descartes no depende de la cantidad, sino del precio al que el producto puede ser vendido.

Según Rafael Mas (EMPA) en Baleares el problema es todavía más complejo y los fondos del FEMP pueden ser una válida ayuda inicial, tras la cual las estructuras correrían el riesgo de no conseguir siendo operativas. Triantafyllidis está de acuerdo y cree necesario cambiar de perspectiva en el Mediterráneo apuntando hacia la selectividad, la explotación de especies que de momento se descartan por su escaso valor económico y la diversificación de las actividades. En todo caso los pescadores tendrán que ser parte integrante de la solución. Alessandro Buzzi (WWF) opina que las observaciones y los resultados de Triantafyllidis son coherentes con los del proyecto Minouw: es necesario apuntar hacia la reducción de los descartes. Al respecto, las criticidades estriban en el hecho de que en el Mediterráneo habrá siempre descartes y no se puede plantear un incremento del *business* si el objetivo es su reducción.

Giuseppe Demicoli (GKTS) destaca la importancia de que el mercado recupere especies que antes se consumían y que ahora se descartan.

Kleio Psarrou (PEPMA) considera muy interesante el estudio realizado y opina que la medida de gestión más eficaz para resolver el problema de los descartes es la institución de áreas de cría.

Antoni Garau Coll (FBCP) está de acuerdo con las intervenciones anteriores y destaca la necesidad de recopilar más datos científicos, porque devolver el pescado al mar significa devolver la biomasa extraída posibilitando su reutilización, mientras que la obligación de desembarque implica su sustracción definitiva.

Giampaolo Buonfiglio interviene para aclarar la diferencia entre el descarte de juveniles y otros descartes. En el primer caso, que representa solo el 20% o menos del descarte total, es importante solucionar el problema en mar previniendo las capturas a través de la mejora de las tecnologías y del cierre de las áreas con una mayor concentración de juveniles. La posibilidad de transformar los descartes no puede tener en cuenta exclusivamente los juveniles, porque en este caso las cantidades reducidas no justificarían la intervención.

El coordinador pasa entonces a tratar otro punto del orden del día: el rincón legislativo donde, desde la reunión de Venecia, se evalúa el progreso de los expedientes comunitarios principales en el ámbito de la pesca. La presentación (que se adjunta) ilustra por lo tanto todas las propuestas que se están examinando en Bruselas. Algunos reglamentos están a punto de ser publicados porque han sido aprobados de forma definitiva por los colegisladores: se trata de las "medidas técnicas", del plan plurianual para los demersales en el Mediterráneo occidental, de la transposición de las recomendaciones de la CGPM y del plan de recuperación del pez espada. Señala que, en cambio, el plan plurianual para los pequeños pelágicos en el Adriático se ha quedado parado en el PE en fase de primera lectura y probablemente se retomará en la próxima legislatura. El Reglamento controles ha recibido las enmiendas del PE, pero tendrá que ser pospuesto también hasta la próxima legislatura. Finalmente, el Fondo Europeo para la pesca debería debatirse en el

trílogo. En este último caso, a raíz del Brexit la Comisión propuso la reducción del 5% del fondo disponible, pero el PE destacó que las subvenciones al sector pesquero representan porcentajes muy limitados frente a otros tipos de ayudas económicas, y propuso un incremento del 10% habida cuenta de las limitaciones a las actividades de pesca que se aplicarán en el futuro.

Según Jerome Broche, representante de la DG MARE, el resumen sobre el estado de las propuestas de reglamentos ilustrado por el coordinador es muy exhaustivo. Hay que tener en cuenta que la legislatura ha llegado a su conclusión: el plan plurianual sobre el Mediterráneo occidental, las "medidas técnicas" y las recomendaciones de la CGPM se han llevado a cabo rápidamente para permitir su aplicación antes del cambio de legislatura. Al contrario, el Reglamento controles recibió 800 enmiendas por lo que el proceso no podrá completarse antes. No hay normas de procedimiento que impongan al próximo Parlamento Europeo la obligación de llevar a cabo las acciones iniciadas por este PE: generalmente esto pasa solo si se ha producido la primera lectura del Consejo. Cierra su intervención destacando que las incertidumbres políticas sobre el futuro PE no permiten prever si esta práctica se va a mantener.

El coordinador pasa a tratar el tema del trabajo digno y del papel de la mujer en el sector, en el ámbito del Plan de acción regional sobre la pesca artesanal (RPOA-SSF). Intervienen Barbara Esposto (LegaCoop) y Rafael Mas (EMPA) para reiterar la importancia del rol de la mujer y para recordar que el oficio de la pesca es penoso para todos los segmentos, y no solo para la pesca artesanal.

Los coordinadores, Gian Ludovico Ceccaroni y Antonella de Marco, proceden a ilustrar los diversos puntos, registrando los niveles de prioridad por tema indicados por los socios. Se decide redactar y compartir la carta de presentación y los gráficos que reflejan la síntesis de las contribuciones recibidas.

Domitilla Senni (Medreact) pregunta si el proceso previsto para la aprobación del plan plurianual para los demersales en el Adriático será diferente al del Mediterráneo occidental, porque parece que en esta ocasión se procederá directamente con la evaluación de la CGPM sin pasar por la UE.

La DG MARE confirma que el resultado del grupo de trabajo del CCTEP sobre los demersales en el Adriático estará disponible tras el pleno de julio: efectivamente, en esta ocasión el proceso será diferente y contemplará solo la aprobación del SAC de la CGPM.

El coordinador cede la palabra a Rosa Caggiano, que informa acerca de las cartas enviadas por la Administración italiana solicitando la colaboración del MEDAC en la evaluación de tres propuestas de FRAs: dos relativas al Canal de Otranto y al Cañón de Bari en el Adriático, y otra sobre los Maledetti Shoal en el Mar de Liguria.

El coordinador cede la palabra a Domitilla Senni para que pueda describir la propuesta de FRA en el Canal de Otranto, ya presentada a la CGPM, y consiguientemente modificada. La representante de MEDREACT procede a la descripción de las flotas y del esfuerzo pesquero realizado en el área. Solo 3 buques albaneses activos en el área disponen de AIS y existe un interés hacia la pesca de la gamba roja en la zona cojín por el lado italiano. El éxito de la FRA en la Fossa de Pomo/Jabuka Pomo Pit respalda la idea de reproducir la misma modalidad de gestión en otras áreas para reducir el impacto sobre los recursos.

El coordinador cede la palabra a la representante de IUCN, Maria del Mar Otero, que recuerda que su organización está colaborando para la propuesta de FRA "Cañón de Bari" con el ISMAR-CNR italiano y con el COISPA de Bari. Señala que el área de pesca está limitada y afecta sobre todo a los palangres. De momento los datos se limitan a estas informaciones, puesto que la evaluación socio-económica aún está en curso y la limitación de las actividades contemplará el cierre permanente de la zona "core" y la prohibición de pesca en la zona cojín para el arrastre así como para la pesca de recreo, dejando la posibilidad de desarrollar la actividad solo a los buques históricamente activos en el área. Cierra su intervención señalando que el encuentro con las partes interesadas celebrado en Bari la semana anterior no ha destacado criticidades

especiales, entre otras cosas porque la pesca en el área ya está limitada ya que representa una zona de refugio para la merluza.

Alessandro Buzzi (WWF) agradece las intervenciones anteriores y opina que la competencia en esas áreas le corresponde más a Italia que al MEDAC.

Antonella De Marco (ETF) está de acuerdo con Buzzi y comunica que, como ETF, se han expresado sobre la oportunidad de consultar a organismos intermedios y no a pescadores individuales de manera desigual.

Giampaolo Buonfiglio recuerda que el MEDAC se ha pronunciado siempre a favor más de los cierres espacio-temporales que de los reglamentos que limitan las actividades pesqueras. Además, hay que considerar que algunas de estas áreas se encuentran en aguas internacionales afectando a más Estados Miembros y la solicitud de consultación del MEDAC procede de un EM, por lo que dicho dictamen es competencia del MEDAC, tal y como sucedido en el pasado. Lo importante es que en cada caso se consulten a las partes interesadas. Comunica que asistió en calidad de presidente del MEDAC. Recuerda que el procedimiento prevé que el Grupo de Trabajo presente una propuesta de dictamen, que tendrá que ser aprobada por el Comité Ejecutivo. El presidente reitera la importancia de consultar también a las asociaciones de pescadores, para evitar hablar con particulares y correr el riesgo de que defiendan solo intereses personales. En cuanto a la propuesta de FRA en el Mar de Liguria, los pescadores no han sido consultados.

Barbara Esposto (LegaCoop) manifiesta su aprecio por la intervención del presidente. Sin embargo, ha notado que la consulta se desarrolló proporcionando formularios de la Universidad de Génova directamente a los pescadores, mientras que los resultados tenían que ser comunicados al FLAG. Ella misma apoyó en las marinerías la cumplimentación de los formularios, sin embargo los resultados todavía quedan en manos de la universidad y esto generará cierta desconfianza, incluso hacia ella, por parte de los operadores del sector, puesto que mientras tanto se ha completado la redacción de la propuesta de FRA.

Según Gilberto Ferrari (Federcoopescpa) el tema de las FRAs es muy delicado y la propuesta en aguas de Liguria no tendría que haber involucrado a la CGPM ya que son aguas integralmente nacionales. Además, destaca la importancia de considerar los reglamentos en vigor en la evaluación de las nuevas propuestas de FRAs, porque conllevarán en todo caso una reducción de la mortalidad por pesca.

Rosa Caggiano recuerda que el procedimiento de la CGPM prevé que toda organización participante pueda enviar solicitudes de FRAs cumplimentando un formulario disponible en la página web. Recuerda que la propuesta de FRA en Liguria ha sido presentada por la Universidad de Génova en febrero de 2019 y la de las FRAs adriáticas en Zagreb en abril de 2018, durante la reunión del Comité sub-regional Adriático de la CGPM. Domitilla Senni (Medreact) destaca la abertura de la CGPM hacia la creación de nuevas FRAs: de momento se han propuesto e implementado 8 en el Mediterráneo. Maria del Mar Otero (IUCN) recuerda que las propuestas de FRAs se presentan a los comités sub-regionales, para ser luego transmitidas al SAC y sucesivamente, si se evalúan positivamente, se convierten en propuestas del SAC. El problema de la FRA de Otranto consistía precisamente en la necesidad de una mayor consulta de las partes interesadas, que actualmente se ha integrado en el proceso decisional, por lo que la propuesta seguirá adelante.

La representante de MEDREACT opina que, puesto que la FRA afecta solo a las flotas italianas y albanesas, en teoría el MEDAC no debería estar involucrado.

Buonfiglio recuerda que en el Comex de junio habrá que elaborar un dictamen, por lo que la Secretaría enviará a mediados de mayo los tres borradores de dictamen a los socios para que puedan debatirse por procedimiento escrito.

Rosa Caggiano pasa a ilustrar el formulario de la CGPM sobre MEDFish4Ever, que se cumplimentará basándose en las respuestas ya elaboradas en ocasión del plan regional para la pesca artesanal (RPOA-SSF).



Recuerda, además, los plazos de la Conferencia de Alto Nivel de la CGPM sobre la Declaración MedFish4Ever, que se celebrará en Marrakech en junio. Al respecto, queda todavía por saber si y cuántos socios van a ser reembolsados.

La reunión del Grupo de Trabajo se concluye con la presentación de los últimos resultados de la CGPM sobre el estado de las poblaciones a cargo de Marzia Piron, que resume las anotaciones sobre los resultados de los grupos de trabajo sobre las especies demersales y pelágicas en el Mediterráneo (presentación adjunta).

No quedando más intervenciones, el coordinador agradece la participación de los asistentes y de la Comisión Europea, así como la labor de los intérpretes, y cierra la sesión del Grupo de Trabajo 1.





**Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας (OE1)**  
Πρακτικά της Ομάδας εργασίας 1 (OE1)  
Αίθουσα συνεδριάσεων Andaluz del Deporte (IAD)  
Avda. Santa Rosa de Lima n. 5, Μάλαγα  
10 Απριλίου 2019

Παρόντες: βλέπε συνημμένο έντυπο

Συνημμένα έγγραφα : Διαφάνειες Γιώργου Τριανταφυλλίδη (PhD) και Gian Ludovico Ceccaroni

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής Gian Ludovico Ceccaroni κηρύσσει την έναρξη των εργασιών καλωσορίζοντας τους εκπροσώπους των κρατών καθώς και τους εκπροσώπους της ΕΕ και τους ευχαριστεί για την παρουσία τους. Κατόπιν περνάει στην έγκριση της ημερησίας διάταξης . Γίνεται η πρόταση να προηγηθεί η παρουσίαση του κ. Γιώργου Τριανταφυλλίδη και κατόπιν να εξεταστούν τα άλλα θέματα. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα με τις τροποποιήσεις.

Τα πρακτικά της συνεδρίασης της OE1 που έλαβε χώρα στην Βενετία στις 19 Φεβρουαρίου 2019, εγκρίνονται ομόφωνα.

Ο Πρόεδρος παρουσιάζει τον κ. Γιώργο Τριανταφυλλίδη υπογραμμίζοντας την σημασία της μελέτης που έχει κάνει ο Έλληνας ερευνητής για την υποχρέωση εκφόρτωσης . Η μελέτη αυτή δείχνει κατ' ουσία αυτά που είχε υποστηρίξει το MEDAC και που είχε προσπαθήσει να αποδείξει επιστημονικά κατά την διάρκεια της διατύπωσης κοινών συστάσεων στο παρελθόν. . Το θέμα αφορούσε το ανεφάρμοστο της εκφόρτωσης των απορριπτόμενων.

Ο κ. Τριανταφυλλίδης περνάει στην παρουσίαση του που είχε γίνει και κατά την διάρκεια της συνάντησης στα πλαίσια του προγράμματος "Discardless" στην Κοπεγχάγη στα τέλη Ιανουαρίου. Η μελέτη αφορούσε τις «Μικρές εκφορτώσεις στους μικρούς λιμένες». Επρόκειτο για μία περιπτωσιολογική μελέτη από την Ελλάδα που αφορούσε την χρήση ανεπιθύμητων και αναπόφευκτων αλιευμάτων». Ο κ. Τριανταφυλλίδης θυμίζει ότι οι παριστάμενοι μπορούν να ανατρέξουν σε περισσότερες πληροφορίες στο link που αναφέρεται στην παρουσίαση.

Στην ουσία, τα αποτελέσματα της μελέτης υποστηρίζουν την ιδέα που ήδη είχε διατυπωθεί στο παρελθόν από το MEDAC και σύμφωνα με την οποία ο βασικός στόχος θα έπρεπε να είναι να αποφευχθεί η αλίευση δυνητικών απορριπτόμενων. Πέραν αυτού, ένα από τα κρίσιμα σημεία του Κανονισμού της ΕΕ είναι ότι η υποχρέωση εκφόρτωσης αφορά μόνον αυτά τα τριάντα περίπου είδη που παρατίθενται στο παράρτημα III του Κανονισμού 1967/2006 και όχι και όλα τα άλλα. Αναφέρει ότι κατά την διάρκεια του προγράμματος αξιολογήθηκαν 27 διαφορετικές λύσεις.

Επειδή η Ελλάδα λόγω των χαρακτηριστικών των πολλαπλών της λιμένων που βρίσκονται σε όλη τη χώρα, αποτελεί το πιο πολύπλοκο παράδειγμα για την διαχείριση της προβληματικής αυτής , έχει γίνει περιπτωσιολογική μελέτη. Η λύση που αποδείχθηκε αποτελεσματική για τα παράλια της Ελλάδας, θα μπορούσε να εφαρμοστεί και σε οποιαδήποτε άλλη ευρωπαϊκή χώρα. Ο κ. Τριανταφυλλίδης ολοκληρώνει την παρέμβασή του αναφέροντας ότι το αποτέλεσμα της μεταποίησης του προϊόντος που θα πρέπει να

απορριφθεί, προκύπτει αρνητικό από οικονομική άποψη και κατά συνέπεια θα προκαλούσε μία ετήσια σταθερή απώλεια.

Ο συντονιστής θυμίζει ότι το αποτέλεσμα συνάδει με μία ανάλογη έρευνα που έγινε το 2015 στην Chioggia , στην Ιταλία.

Ο Philippe Peronne (CRPMEM Κορσική ) τονίζει επιπλέον ότι αυτή η δραστηριότητα δεν αποδίδει και θυμίζει την συλλογή δεδομένων που είχε υποβάλει για την Κορσική από όπου προκύπτει ότι οι συνδέσεις μεταξύ των μικρών λιμένων καθιστούν αβάσταχτο το κόστος μεταφοράς.

Ο Stephan Beaucher (Medreact), ζητάει να μάθει τι ποσότητες απορριπτόμενων θα ήταν επαρκείς προκειμένου να είναι αποδοτική η δραστηριότητα . Ο συντονιστής απαντάει ότι στην πραγματικότητα ο στόχος του βασικού κανονισμού είναι να μειωθεί η αλιεία υπομεγεθών.

Ο κος Τριανταφυλλίδης δηλώνει ότι είναι σύμφωνος και υπογραμμίζει ότι ένα από τα πιο κρίσιμα σημεία της βιομηχανίας αφορά ακριβώς την αρχική επένδυση ενώ οι ποσότητες που απορρίπτονται θα πρέπει να μειώνονται όλο και περισσότερο. Κατά συνέπεια δεν μπορεί να είναι σταθερές. Οι προσπάθειες μεταποίησης του απορριπτόμενου προϊόντος όπως αξιολογήθηκαν στην μελέτη, αφορούν την παραγωγή ενσιρωμένων και ότι υπάρχει συνεργασία με ένα ελληνικό φαρμακευτικό ινστιτούτο προκειμένου να εντοπιστούν και άλλες δυνατές χρήσεις. Σε κάθε περίπτωση πιστεύει ότι κάθε έσοδο που θα μπορούσε να προκύψει από αυτού του είδους την δραστηριότητα, θα πρέπει να τεθεί στην διάθεση των αλιέων με διάφορους τρόπους, όπως για παράδειγμα με μορφή υποτροφιών για τα παιδιά τους.

Ο Mario Vizcarro (FNCCP) πήρε μέρος στην συνάντηση στην Κοπεγχάγη και παρατήρησε σημαντικές διαφορές μεταξύ της Μεσογείου και του Ατλαντικού ως προς την διαχείριση των απορριπτόμενων. Ανακοινώνει ότι στην Καταλονία, η συνεργασία μεταξύ μίας confradía και ενός οργανισμού βιολόγων έδωσε την δυνατότητα να καθοριστούν ποσοτικά τα απορριπτόμενα ανάλογα με την χρονική περίοδο. Ανακοινώνει ότι υπάρχουν αμφιβολίες ως προς την δυνατότητα χρήσης των απορριπτόμενων για ανθρώπινη κατανάλωση, σε περίπτωση επεξεργασίας τους. Συνεπώς είναι αναγκαίο να δοθεί η δυνατότητα χρήσης μίας τόσο σημαντικής πηγής πρωτεΐνης. Οι γραφικές παραστάσεις δείχνουν ότι η οικονομική βιωσιμότητα της πώλησης των απορριπτόμενων δεν εξαρτάται τόσο από την ποσότητα όσο από την τιμή στην οποία καταφέρνει να πωλήσει κανείς το προϊόν.

Ο Rafael Mas (EMPA) θεωρεί ότι το θέμα είναι ακόμη πιο πολύπλοκο στις Βαλεαρίδες και ότι τα κονδύλια του FEAMP θα μπορούσαν να αποτελέσουν ένα ικανό αρχικό έρεισμα . Υπάρχει όμως ο κίνδυνος να μην μπορέσουν να διατηρηθούν σε λειτουργία οι δομές.

Ο κος Τριανταφυλλίδης συμφωνεί και θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να αλλάξει η νοοτροπία στην Μεσόγειο. Θα πρέπει να γίνει στόχος η επιλεκτικότητα, η χρήση των ειδών που για την ώρα απορρίπτονται γιατί έχουν χαμηλή οικονομική αξία καθώς και η διαφοροποίηση των δραστηριοτήτων. Σε κάθε περίπτωση θεωρεί ότι οι αλιείς θα πρέπει να είναι αναπόσπαστο μέρος της λύσης.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) θεωρεί ότι οι σκέψεις και τα αποτελέσματα στα οποία κατέληξε ο κος Τριανταφυλλίδης ταυτίζονται με αυτά του προγράμματος Μίνουω: είναι αναγκαίο να υπάρξει μείωση των

απορριπτόμενων. Σε ότι αφορά αυτή την σκέψη, το βασικό θέμα είναι ότι στην Μεσόγειο θα υπάρχουν πάντοτε απορριπτόμενα και ότι δεν μπορεί να προβλεφθεί η ανάπτυξη της επιχείρησης αυτής αν στόχος είναι η μείωσή τους.

Ο Giuseppe Demicoli (GKTS) υπογραμμίζει την σημασία της επιστροφής στις αγορές ορισμένων ειδών που τώρα απορρίπτονται αλλά που στο παρελθόν καταναλώνοντο.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) θεωρεί ότι η έρευνα που παρουσιάστηκε είναι πολύ ενδιαφέρουσα και ότι η πιο αποτελεσματική διαχειριστική παρέμβαση προκειμένου να λυθεί το πρόβλημα των απορριπτόμενων είναι η δημιουργία περιοχών νηπειοτροφείων.

Ο Antoni Garau Coll (FBCP), δηλώνει ότι συμφωνεί με τις Προηγούμενες παρεμβάσεις και τονίζει την ανάγκη να συγκεντρωθούν περισσότερα επιστημονικά δεδομένα από την στιγμή που η απόρριψη των αλιευμάτων στην θάλασσα σημαίνει ότι αποκαθίσταται η βιομάζα που έχει απομακρυνθεί και με αυτό τον τρόπο καθίσταται δυνατή η επανάχρησή της. Από την άλλη, η υποχρέωση εκφόρτωσης συνεπάγεται την οριστική απομάκρυνση αυτής της βιομάζας από το θαλάσσιο περιβάλλον.

Ο Giampaolo Buonfiglio παρεμβαίνει προκειμένου να διευκρινίσει την διάκριση μεταξύ απορριπτόμενων υπομεγεθών και άλλων απορριπτόμενων. Στην πρώτη περίπτωση που αποτελεί μόνον το 20% ή και λιγότερο των συνολικών απορριπτόμενων, είναι σημαντικό να λυθεί το πρόβλημα στην θάλασσα προλαμβάνοντας την αλίευση και με παρεμβάσεις βελτίωσης των τεχνολογιών και με τον αποκλεισμό περιοχών που παρουσιάζουν μεγαλύτερη συγκέντρωση γόνου. Η δυνατότητα μεταποίησης των απορριπτόμενων δεν μπορεί να λάβει υπόψη της μόνον τα υπομεγέθη γιατί στην αντίθετη περίπτωση οι περιορισμένες ποσότητες δεν θα δικαιολογούσαν την παρέμβαση.

Ο συντονιστής συνεχίζει τις εργασίες και περνάει σε ένα άλλο σημείο της ημερησίας διάταξης. Αναφέρεται στην νομική πτυχή του θέματος για την οποία στην συνάντηση της Βενετίας υπήρξε ενημέρωση ως προς την πορεία των βασικών κοινοτικών φακέλων που αφορούν την αλιεία.

Η επισυναπτόμενη παρουσίαση αναφέρεται σε όλες τις προτάσεις που είναι υπό εξέταση στις Βρυξέλλες. Μερικοί κανονισμοί πρόκειται να δημοσιευτούν σύντομα γιατί εγκρίθηκαν οριστικά από τους συνομοθέτες. Πρόκειται για «τεχνικά μέτρα» του τριετούς προγράμματος για τα βενθοπελαγικά στην δυτική Μεσόγειο, για την έγκριση των συστάσεων της ΓΕΑΜ και για το πρόγραμμα ανασύστασης του ξιφιά.

Ενημερώνει ότι το πολυετές πρόγραμμα για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική έχει ακινητοποιηθεί στην πρώτη ανάγνωση στο ΕΚ και ότι μάλλον θα πρέπει να επανεξεταστεί στην επόμενη νομοθετική περίοδο. Ο Κανονισμός για τους ελέγχους δέχτηκε τροπολογίες στο ΕΚ αλλά και αυτός θα πρέπει να παραπεμφθεί στην επόμενη νομοθετική περίοδο. Τέλος, το Ευρωπαϊκό ταμείο για την αλιεία, θα πρέπει να συζητηθεί στον τριμερή διάλογο.

Σε ότι αφορά την τελευταία αυτή περίπτωση, αναφέρει ότι η Επιτροπή πρότεινε την μείωση του 5% στο συνολικό διαθέσιμο κονδύλι λόγω του Brexit, σε ότι αφορά όμως το ΕΚ υπογράμμισε ότι οι χρηματοδοτήσεις για την αλιεία αποτελούν πολύ περιορισμένα ποσοστά σε σχέση με άλλες τυπολογίες οικονομικής στήριξης.

Πρότεινε μία αύξηση του 10% λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη όλους τους περιορισμούς της αλιευτικής δράσης που θα εφαρμοστούν στο μέλλον.

Ο Jérôme Broche, εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής, θεωρεί ότι η είναι ιδιαίτερα εξαντλητική και λεπτομερής η παρουσίαση του συντονιστή ως προς την πορεία των προτάσεων κανονισμών. Είναι απαραίτητο να ληφθεί υπόψη ότι έχει έρθει το τέλος της νομοθετικής περιόδου. Το Πολυετές Πρόγραμμα για την δυτική Μεσόγειο, τα τεχνικά μέτρα και οι συστάσεις της ΓΕΑΜ ολοκληρώθηκαν σε σύντομο χρονικό διάστημα προκειμένου να επιτευχθεί η εφαρμογή πριν από την αλλαγή της νομοθετικής περιόδου.

Αντίθετα, για τον Κανονισμό Ελέγχων υποβλήθηκαν 800 τροπολογίες . Αυτό σημαίνει ότι η όλη διαδικασία δεν θα ολοκληρωθεί έγκαιρα. Δεν υπάρχουν διαδικαστικοί κανόνες που προβλέπουν ότι το επόμενο Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο θα πρέπει να συνεχίσει την εργασία που ξεκίνησε αυτό το Κοινοβούλιο. Συνήθως αυτό συμβαίνει μόνον αν έχει ήδη γίνει η πρώτη ανάγνωση στο Συμβούλιο. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι οι πολιτικές αβεβαιότητες για το μέλλον του ΕΚ δεν μας επιτρέπουν να καταλάβουμε αν θα διατηρηθεί αυτή η πρακτική.

Ο συντονιστής περνάει στο περιφερειακό πρόγραμμα δράσης (RPOA) για την αλιεία μικρής κλίμακας . Αναφέρεται στο θέμα της αξιοπρεπούς εργασίας και στον ρόλο των γυναικών στον συγκεκριμένο κλάδο . Παίρνουν τον λόγο η Barbara Esposito (LegaCoop) και ο Rafael Mas (EMPA) για να τονίσουν την σημασία του ρόλου της γυναίκας και για να θυμίσουν ότι η αλιεία είναι ένα επάγγελμα που φθείρει σε όλους τους κλάδους και όχι μόνον στον κλάδο της αλιείας μικρής κλίμακας.

Οι συντονιστές Gian Ludovico Ceccaroni και Antonella de Marco, αναφέρονται στα διάφορα σημεία ορίζοντας τις προτεραιότητες ανά θέμα όπως τις εξέφρασαν τα μέλη.

Η Domitilla Senni (Medreact) ζητάει να μάθει αν η διαδικασία που προβλέπεται για την έγκριση του πολυετούς προγράμματος για τα βενθοπελαγικά στην Αδριατική θα διαφέρει από αυτό για την δυτική Μεσόγειο, γιατί φαίνεται ότι στην περίπτωση αυτή θα γίνει απ' ευθείας η αξιολόγηση από την ΓΕΑΜ δίχως να χρειαστεί να περάσει από την ΕΕ,

Η ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής επιβεβαιώνει ότι το αποτέλεσμα της ομάδας εργασίας του STECF για τα βενθοπελαγικά στην Μεσόγειο θα είναι διαθέσιμο μετά την ολομέλεια του Ιουλίου. Στην πραγματικότητα, στην περίπτωση αυτή η πορεία θα είναι διαφορετική και θα προβλέπει μόνον την έγκριση από το SAC της ΓΕΑΜ.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Rosa Caggiano που αναφέρεται στις επιστολές που εστάλησαν από την ιταλική διοίκηση σχετικά με το αίτημα συνεργασίας του MEDAC προκειμένου να εξεταστούν προτάσεις για FRA (περιοχές αποκλεισμένη αλιείας). Οι δύο προτάσεις αφορούν την Αδριατική, το Κανάλι του Οτραντο και το Κάνυον του Μπάρι ενώ μια άλλη αφορά στην θάλασσα της Λιγουρίας το Maledetti Shoal.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Domitilla Senni προκειμένου να περιγράψει την πρόταση για FRA στο κανάλι του Οτραντο. Η πρόταση αυτή έχει υποβληθεί στην ΓΕΑΜ και έχει τροποποιηθεί. Η εκπρόσωπος της

MEDREACT συνεχίζει με την περιγραφή των στόλων και της αλιευτικής προσπάθειας που ασκείται στην περιοχή. Ανακοινώνει ότι μόνον τρία αλβανικά αλιευτικά που δραστηριοποιούνται στην περιοχή έχουν AIS ενώ υπάρχει ενδιαφέρον για την αλιεία κόκκινης γαρίδας στην ενδιάμεση περιοχή της ιταλικής πλευράς. Η επιτυχία του FRA στην περιοχή Fossa di Pomo/Jabuka Pomo Pit στηρίζει την ιδέα να επαναληφθούν οι ίδιες διαχειριστικές διαδικασίες και σε άλλες περιοχές, προκειμένου να αμβλυνθούν οι επιπτώσεις πάνω στους αλιευτικούς πόρους.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην εκπρόσωπο της IUCN, Maria del Mar Otero, που θυμίζει ότι η οργάνωσή της συνεργάζεται για την πρόταση FRA “Canyon di Bari” με το ιταλικό ISMAR-CNR και με την COISPA από το Μπάρι. Ανακοινώνει ότι η περιοχή της αλιείας είναι περιορισμένη και αφορά κυρίως την αλιεία με παραγάδια.

Για την ώρα τα δεδομένα περιορίζονται σε αυτές τις πληροφορίες γιατί η κοινωνικο-οικονομική αξιολόγηση δεν έχει ακόμη ολοκληρωθεί και ο περιορισμός των δραστηριοτήτων θα συμπεριλαμβάνει τον μόνιμο αποκλεισμό της ‘κεντρικής’ περιοχής και την απαγόρευση αλιείας στην ενδιάμεση περιοχή και σε ότι αφορά τις τράτες και σε ότι αφορά την ψυχαγωγική αλιεία , παρέχοντας την δυνατότητα ανάπτυξης της δραστηριότητας μόνον στα αλιευτικά που έχουν ιστορική παρουσία στην περιοχή. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του αναφέροντας ότι η αντιπαράθεση με τους εμπλεκόμενους που έλαβε χώρα την προηγούμενη εβδομάδα στο Μπάρι δεν εντόπισε ιδιαίτερα ακανθώδη σημεία αφού μεταξύ των άλλων η αλιεία είναι ήδη περιορισμένη αφού η περιοχή θεωρείται σημαντική ως καταφύγιο για τον βακαλάο.

Ο Alessandro Buzzì (WWF) ευχαριστεί για τις προηγούμενες παρεμβάσεις και θεωρεί ότι ο ανταγωνισμός σε αυτές τις περιοχές αφορά κυρίως την Ιταλία και λιγότερο το MEDAC.

Η Antonella De Marco (ETF), δηλώνει ότι συμφωνεί με την παρέμβαση του Buzzì και θεωρεί ότι σε αυτό το πλαίσιο, πέρα από την απ’ ευθείας διαβούλευση με τους αλιείς, θα ήταν σκόπιμο να επικοινωνήσει κανείς και με ενδιαμέσους φορείς όπως για παράδειγμα οι τα συνδικάτα και οι οργανώσεις.

Είναι απαραίτητο να ληφθεί επίσης υπόψη ότι μερικές από αυτές τις περιοχές βρίσκονται σε διεθνή ύδατα και κατά συνέπεια αφορούν πέραν τους ενός κράτη μέλη. Το αίτημα για διαβούλευση του MEDAC υποβλήθηκε από ένα κράτος μέλος. Κατά συνέπεια η γνωμοδότηση είναι θέμα του MEDAC όπως είχε συμβεί και στο παρελθόν. Το σημαντικό είναι σε κάθε περίπτωση να ζητηθεί η άποψη των ενδιαφερομένων. Ανακοινώνει ότι πήρε μέρος ως πρόεδρος του MEDAC. Θυμίζει ότι η διαδικασία προβλέπει για την ομάδα να υποβάλει μία πρόταση γνωμοδότησης η οποία θα πρέπει μετά να εγκριθεί από την Εκτελεστική Επιτροπή. Ο Πρόεδρος τονίζει πόσο σημαντικό είναι να εκφέρουν άποψη και οι οργανώσεις των αλιέων προκειμένου να αποφεύγεται η αντιπαράθεση με «μεμονωμένους αλιείς» που θα οδηγούσε στην προβολή μόνον προσωπικών συμφερόντων. Σε ότι αφορά την πρόταση για FRA στην θάλασσα της Λιγουρίας, εν υπήρξε καμία διαβούλευση με τους αλιείς.

Η Barbara Esposito (LegaCoop) εκφράζει την εκτίμησή της για την παρέμβαση του Προέδρου. Παρατηρεί όμως ότι η διαβούλευση έγινε στέλνοντας ερωτηματολόγια απ’ ευθείας στους αλιείς από το Πανεπιστήμιο της Γένοβας και μετά τα αποτελέσματα θα έπρεπε να σταλούν στο FLAG. Η ίδια υποστήριξε την πρόταση υποβολής των ερωτηματολογίων . Τα αποτελέσματα όμως βρίσκονται ακόμη στα χέρια του πανεπιστημίου

και αυτό δημιουργεί ένα κλίμα καχυποψίας ακόμη και σε ότι την αφορά, από πλευράς των εργαζόμενων στον κλάδο αφού στο μεταξύ ολοκληρώθηκε η σύνταξη της πρότασης για τα FRA.

Ο Gilberto Ferrari (Federcoopesca) θεωρεί ότι το θέμα των FRA είναι πολύ ευαίσθητο και ότι η πρόταση σε ότι αφορά τα ύδατα της Λιγουρίας δεν θα είχε απαιτήσει την εμπλοκή της GEAM αφού αφορά καθ'ολοκληρία εθνικά ύδατα. Υπογραμμίζει επίσης ότι είναι σημαντικό να ληφθούν υπόψη οι ισχύοντες κανονισμοί στην αξιολόγηση των νέων προτάσεων για FRA γιατί θα συνεπάγονται μία μείωση της θνησιμότητας που οφείλεται στην αλιεία.

Η Rosa Caggiano θυμίζει ότι η διαδικασία της GEAM προβλέπει ότι οποιαδήποτε οργάνωση που συμμετέχει θα μπορούσε να αποστείλει αιτήματα για FRA συμπληρώνοντας ένα έντυπο που υπάρχει στην ιστοσελίδα. Θυμίζει ότι η πρόταση για FRA στην Λιγουρία υποβλήθηκε από το Πανεπιστήμιο της Γένοβας τον Φεβρουάριο του 2019 και η πρόταση για την Αδριατική υποβλήθηκε στο Ζαγκρεμπ τον Απρίλιο του 2018 κατά την διάρκεια της συνάντησης της υπο-περιφερειακής Επιτροπής για την Αδριατικής στην GEAM.

Η Domitilla Senni (Medreact) υπογραμμίζει το άνοιγμα της GEAM προς την δημιουργία νέων FRA. Για την ώρα έχουν προταθεί και έχουν δημιουργηθεί 8 , στην Μεσόγειο. Η Maria del Mar Otero (IUCN) θυμίζει ότι οι προτάσεις για FRA υποβάλλονται στις υπο-περιφερειακές επιτροπές και μετά διαβιβάζονται στο SAC και κατόπιν αν αξιολογηθούν θετικά, γίνονται προτάσεις του SAC. Το πρόβλημα που αφορούσε την FRA του Οτραντο είχε σχέση με την ανάγκη για περισσότερες διαβουλεύσεις με τους ενδιαφερόμενους . Για την ώρα αυτές οι διαβουλεύσεις έχουν ενταχθεί στην διαδικασία λήψης αποφάσεων και αυτό σημαίνει ότι θα δοθεί συνέχεια στην πρόταση.

Ο εκπρόσωπος της MEDREACT θεωρεί ότι επειδή η FRA αφορά μόνον τον ιταλικό και τον αλβανικό στόλο, το MEDAC θεωρητικά δεν θα έπρεπε να ενδιαφέρεται.

Ο Buonfiglio θυμίζει ότι στην Εκτελεστική Επιτροπή του Ιουνίου θα είναι αναγκαίο να διατυπωθεί μία γνωμοδότηση. Κατά συνέπεια η Γραμματεία θα στείλει στα μέσα Μαΐου τρία σχέδια γνωμοδότησης στους εταίρους. Τα σχέδια θα συζητηθούν με γραπτή διαδικασία.

Η Rosa Caggiano περνάει μετά στην παρουσίαση του ερωτηματολογίου της GEAM για το MEDFish4Ever. Η σύνταξή του θα γίνει με βάση τις απαντήσεις που ήδη έχουν τύχει επεξεργασίας με την ευκαιρία του περιφερειακού προγράμματος αλιείας μικρής κλίμακας (RPOA on SSF). Θυμίζει επίσης τις προθεσμίες που αφορούν την Διάσκεψη Υψηλού Επιπέδου της GEAM για την Διακήρυξη της MedFish4Ever, που θα γίνει στο Μαρακές τον Ιούνιο. Σε ότι αφορά αυτό το θέμα, μένει ακόμα να διαπιστωθεί εάν και πόσα μέλη θα αποζημιωθούν.

Η συνάντηση της Ομάδας Εργασίας ολοκληρώνεται με την παρουσίαση των τελευταίων αποτελεσμάτων της GEAM για την κατάσταση των αποθεμάτων, από την Marzia Piron. Στην παρέμβαση αυτή γίνεται μία σύνθεση των στοιχείων που αφορούν τα αποτελέσματα των ομάδων εργασίας για τα βενθοπελαγικά και πελαγικά είδη στην Μεσόγειο (συνημμένη παρουσίαση)

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής ευχαριστεί τους συμμετασχόντες , την Ευρωπαϊκή Επιτροπή και τους διερμηνείς και κηρύσσει την λήξη των εργασιών της Ομάδας Εργασίας 1.

**Procès-verbal du Groupe de travail (GT1)**

Salle de réunion de l'Instituto Andaluz del Deporte (IAD)  
Avda. Santa Rosa de Lima n. 5, Malaga  
10 avril 2019

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : diapositives de George Triantaphyllidis (PHD) et Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur Gian Ludovico Ceccaroni ouvre la séance et souhaite la bienvenue aux Administrations présentes et aux représentants de la CE, et les remercie de leur participation. Il passe ensuite à l'approbation de l'ordre du jour, au sujet duquel il propose d'avancer la présentation de George Triantaphyllidis pour passer ensuite aux points suivants. L'ODJ est approuvé à l'unanimité tel que modifié.

Le procès-verbal de la réunion du GT1 qui s'est tenue à Venise le 19 février 2019 est approuvé à l'unanimité.

Le Président présente George Triantaphyllidis et souligne l'importance de l'étude de ce chercheur grec sur l'obligation de débarquement, qui appuie l'argument que le MEDAC a soutenu et tenté de démontrer scientifiquement lors de la formulation des recommandations communes précédentes, à savoir la non-faisabilité du débarquement des rejets.

M. Triantaphyllidis passe à la présentation, qu'il avait déjà soutenue au cours de la réunion du projet « Discardless » qui a eu lieu fin janvier à Copenhague, concernant les « Petits débarquements dans les petits ports. Étude en Grèce pour l'utilisation des rejets inévitables ». Il rappelle que des informations supplémentaires sont disponibles par le lien figurant dans sa présentation. Les résultats de l'étude viennent confirmer l'idée formulée dans le passé par le MEDAC selon laquelle l'objectif principal devrait être d'éviter la capture de rejets potentiels. Par ailleurs, l'un des problèmes du Règlement CE est que l'obligation de débarquement concerne uniquement la trentaine d'espèces figurant dans l'annexe III du Règ. 1967/2006 et non toutes les autres. Il indique que 27 solutions ont été évaluées au cours du projet. La Grèce, en raison des caractéristiques de ses nombreux ports situés sur tout le territoire représente l'exemple le plus complexe pour la gestion de ce problème, et est devenue un cas d'étude. La solution, qui s'est avérée efficace le long de ses côtes, peut être appliquée dans tous les autres pays européens. M. Triantaphyllidis rappelle pour terminer que le résultat de la transformation du produit qui devrait être rejeté n'est pas rentable du point de vue économique, et générerait une perte annuelle constante.

Le coordinateur rappelle que le résultat est en accord avec une étude similaire menée en 2015 à Chioggia, en Italie.

Philippe Peronne (CRPMEM Corse) insiste sur l'absence de rentabilité de cette activité, et rappelle les données qu'il avait présentées pour la Corse, dans lesquelles les liaisons entre les petits ports rendent insoutenables les coûts de transport.

À la question de Stéphan Beaucher (Medreact), qui demande quelles quantités de rejets suffiraient à assurer la rentabilité de cette activité, le coordinateur répond que l'objectif du règlement de base est en réalité la réduction des captures en dessous de la taille minimale. M. Triantaphyllidis exprime son accord et souligne que l'un des problèmes principaux du secteur concerne précisément l'investissement initial, tandis que les

quantités rejetées devraient continuer à diminuer, et ne pourront par conséquent assurer une quantité constante. Les essais de transformation du produit rejeté évalués lors de l'étude concernaient la production d'ensilages, et une collaboration est en cours avec l'institut pharmaceutique pour essayer d'identifier d'autres utilisations possibles. Il considère en tout état de cause que toutes les recettes que peut générer ce type d'activités devraient être mises à la disposition des pêcheurs, par exemple sous forme de bourses d'études pour leurs enfants.

Mario Vizcarro (FNCCP) a participé à la conférence de Copenhague et a observé des différences considérables entre la Méditerranée et l'Atlantique dans la gestion des rejets. Il explique qu'en Catalogne, la collaboration entre une Cofradia et une organisation de biologistes a permis de quantifier les rejets selon la période de l'année. Il indique les doutes sur la possibilité d'utiliser les rejets pour la consommation humaine en cas de transformation. Il est en effet nécessaire de trouver une manière d'exploiter cette source de protéines si importante. Les graphiques démontrent que la rentabilité économique de la vente des rejets ne dépend pas tant de la quantité que du prix de vente du produit.

Rafael Mas (EMPA) considère que le problème est encore plus compliqué aux Baléares, et que les fonds du FEAMP peuvent constituer un soutien initial utile, mais que les structures risqueraient de ne plus pouvoir être maintenues en état de fonctionnement par la suite.

M. Triantaphyllidis exprime son accord, et déclare qu'il est nécessaire de changer les mentalités en Méditerranée : il faut miser sur la sélectivité, sur l'utilisation d'espèces actuellement exclues en raison de leur faible valeur économique et sur la diversification des activités. Il considère en tout état de cause que les pêcheurs doivent faire partie intégrante de la solution.

Alessandro Buzzi (WWF) estime que les réflexions et les résultats de M. Triantaphyllidis sont en ligne avec ceux du projet Minouw : il est nécessaire de viser la réduction des rejets. À ce sujet, les problèmes résident dans le fait qu'il y aura toujours des rejets en Méditerranée et qu'il n'est pas possible de prévoir la croissance d'une activité si l'objectif fixé est leur réduction.

Giuseppe Demicoli (GKTS) rappelle l'importance du retour sur le marché d'espèces actuellement rejetées, mais qui étaient consommées dans le passé.

Kleio Psarrou (PEPMA) considère que l'étude présentée est très intéressante et que l'intervention la plus efficace en matière de gestion pour résoudre le problème des rejets est l'établissement de zones de nurseries.

Antoni Garau Coll (FBCP), qui est d'accord avec les interventions précédentes, rappelle la nécessité de collecter davantage de données scientifiques, car rejeter le poisson en mer signifie restituer la biomasse prélevée, ce qui permet sa réutilisation, tandis que l'obligation de débarquement signifie soustraire de manière définitive cette biomasse à l'environnement marin.

Giampaolo Buonfiglio souhaite préciser la différence entre rejets en dessous de la taille minimale et autres rejets. Dans le premier cas, qui représente seulement 20 % au maximum des rejets totaux, il est important de résoudre le problème en mer, en prévenant les captures, au moyen d'interventions d'amélioration des technologies et de la fermeture des zones de grande concentration de juvéniles. La possibilité de transformer les rejets ne peut tenir compte uniquement des rejets en dessous de la taille minimale, car leur quantité limitée ne justifierait pas cette intervention.

Le coordinateur passe au point suivant de l'ODJ : l'angle législatif, qui suit, depuis la réunion de Venise, l'avancement des principaux dossiers communautaires dans le domaine de la pêche. La présentation (jointe) illustre par conséquent toutes les propositions actuellement à l'étude à Bruxelles. D'autres règlements sont en voie de publication, car ils ont été approuvés définitivement par les colégislateurs : il s'agit des « mesures techniques », du plan pluriannuel pour les stocks démersaux en Méditerranée occidentale, de la



transposition des recommandations de la GFCM et du plan de reconstitution des stocks d'espadon. Il annonce que le plan pluriannuel pour les petits pélagiques en Adriatique est immobilisé en première lecture au PE, et qu'il devrait être repris au cours de la prochaine législature. Le règlement sur les contrôles a reçu les amendements du PE, mais il devra lui aussi être renvoyé à la prochaine législature. Enfin, le Fonds Européen pour la Pêche devrait être abordé au cours du trilogue. Dans ce dernier cas, il rappelle que la Commission avait proposé la réduction de 5 % du fonds total disponible en raison du Brexit, mais le PE a souligné que les financements de la pêche représentaient des pourcentages très limités par rapport à d'autres types de soutien économique, et il a proposé une augmentation de 10 %, même en tenant compte de toutes les limitations des activités de pêche qui seront mises en place à l'avenir.

Jérôme Broche, représentant de la DG MARE, estime que le résumé sur l'avancement des propositions de règlement présenté par le coordinateur est très complet. Il est nécessaire de tenir compte du fait que la législature arrive à son terme : le plan pluriannuel sur la Méditerranée occidentale, les Mesures techniques et les recommandations de la CGPM ont été terminés dans de brefs délais précisément pour permettre leur application avant le changement de législature. Le Règlement de contrôle en revanche a fait l'objet de 800 amendements, et le processus ne sera pas terminé à temps. Il n'existe aucune règle de procédure prévoyant que la prochaine législature du PE reprenne les travaux initiés par le PE actuel. En général, ceci se produit uniquement si la première lecture a déjà eu lieu au Conseil. Pour conclure, il rappelle que les incertitudes politiques sur le prochain PE ne permettent pas de comprendre si cet usage sera maintenu.

Le coordinateur passe au Plan d'action régional (RPOA) sur la petite pêche, notamment au sujet de la durabilité de l'activité et du rôle des femmes dans le secteur. Barbara Esposto (LegaCoop) et Rafael Mas (EMPA) interviennent pour répéter l'importance du rôle des femmes et rappeler que le métier de pêcheur est un travail usant pour tous les segments du secteur, pas uniquement pour la petite pêche.

Les coordinateurs, Gian Ludovico Ceccaroni et Antonella de Marco présentent les différents points, et recueillent les niveaux de priorité par sujet exprimés par les adhérents. Il est décidé de préparer et de transmettre la lettre d'accompagnement et les graphiques comportant la synthèse des aides reçues.

Domitilla Senni (Medreact) demande si le parcours prévu pour l'approbation du plan pluriannuel pour les démersaux dans l'Adriatique sera différent du plan pour la Méditerranée occidentale, car il semble que dans ce cas, la CGPM procèdera directement à l'évaluation sans passer par l'UE.

La DG MARE confirme que le résultat du groupe de travail du CSTEP sur les démersaux dans l'Adriatique sera disponible après la séance plénière de juillet : dans ce cas, le parcours sera effectivement différent et prévoit la seule approbation du SAC de la CGPM.

Le coordinateur passe la parole à Rosa Caggiano, qui présente les courriers envoyés par les autorités italiennes concernant la demande de collaboration du MEDAC à l'examen de trois propositions de FRA : deux concernant l'Adriatique (Canal d'Otrante et Canyon di Bari), et une concernant la Mer Ligure (haut-fond dei Maledetti).

Le coordinateur passe la parole à Domitilla Senni qui décrit la proposition de FRA dans le Canal d'Otrante, présentée à la CGPM et amendée par la suite. La représentante de MEDREACT décrit les flottes et l'effort de pêche dans la zone. Elle indique que seuls 3 navires de pêche albanais opérant dans la zone disposent de l'AIS et qu'il existe un intérêt pour la pêche à la grande crevette rouge dans la zone tampon côté italien. Le succès de la FRA de la Fosse de Pomo/Jabuka consolide l'idée de reproduire le même mode de gestion dans d'autres zones pour atténuer l'impact sur les ressources.

Le coordinateur passe la parole à Maria del Mar Otero, représentante de l'IUCN, qui rappelle que son organisation collabore actuellement à la proposition de FRA « Canyon de Bari » avec l'ISMAR-CNR italien et le COISPA de Bari. Elle indique que la zone de pêche est limitée et concerne principalement les palangriers.

Les données se limitent actuellement à ces informations, car l'évaluation socio-économique est encore en cours et la limitation des activités prévoit la fermeture permanente de la zone « centrale » et l'interdiction de pêcher dans la zone tampon pour les chaluts et la pêche de loisir, seules les navires actifs de longue date dans la zone ayant la possibilité d'exercer leur activité. Pour conclure, elle rappelle que la réunion avec les parties prenantes ayant eu lieu la semaine précédente à Bari n'a pas fait ressortir de problèmes particuliers, notamment parce que la pêche est déjà limitée dans la zone, qui est considérée comme une zone refuge importante pour le merlu.

Alessandro Buzzi (WWF) remercie les intervenants précédents et ajoute que la compétence pour ces zones devrait être principalement italienne plutôt que du MEDAC.

Antonella De Marco (ETF), d'accord avec M. Buzzi, communique que, en tant qu'ETF, ils se sont exprimés sur l'opportunité de consulter de manière inégale des organismes intermédiaires et non des pêcheurs individuels.

Giampaolo Buonfiglio rappelle que le MEDAC s'est toujours exprimé en faveur des fermetures spatio-temporelles plutôt que des réglementations restrictives des activités de pêche. Il est par ailleurs nécessaire de tenir compte du fait que certaines de ces zones se trouvent dans les eaux internationales, et concernent par conséquent plusieurs États membres, et que le MEDAC a déjà reçu une demande de consultation d'un État membre, par conséquent que cet avis relève des compétences du MEDAC, comme cela s'est déjà produit dans le passé. L'important est que les parties prenantes soient consultées. Il informe qu'il a participé en tant que président du MEDAC. Il rappelle que la procédure prévoit que le Groupe de travail émette une proposition d'avis, qui devra ensuite être approuvée par le Comité Exécutif. Le Président rappelle également l'importance de consulter les associations de pêcheurs pour éviter la confrontation avec des « pêcheurs solitaires », qui risqueraient de défendre uniquement des intérêts personnels. Pour ce qui concerne la proposition de FRA dans la Mer Ligure, il n'y a pas eu de consultation des pêcheurs.

Barbara Esposto (LegaCoop) apprécie l'intervention du Président. Elle a cependant observé que la consultation s'est déroulée par la soumission directe de questionnaires aux pêcheurs par l'Université de Gênes et que le FLAG aurait dû recevoir les résultats par la suite. Elle a elle-même soutenu dans les pêcheries la proposition de soumission des questionnaires, mais les résultats sont encore en possession de l'université, ce qui suscitera une certaine méfiance, à son égard également, de la part des opérateurs du secteur, parce que la rédaction de la proposition de FRA a été terminée entre temps.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) considère que les FRA sont un sujet très délicat, et que la CGPM n'aurait pas dû être impliquée dans la proposition en eaux ligures car elle se trouve entièrement dans les eaux internationales. Il souligne par ailleurs l'importance de tenir compte des règlements en vigueur dans l'évaluation des nouvelles propositions de FRA parce qu'elles comporteront déjà une réduction de la mortalité due à la pêche.

Rosa Caggiano rappelle que la procédure de la CGPM prévoit que toute organisation participante puisse envoyer des demandes de FRA en remplissant un formulaire disponible sur le site. Elle rappelle que la proposition de FRA en Ligurie a été soumise par l'Université de Gênes en février 2019 et celles de FRA dans l'Adriatique à Zagreb en avril 2018, lors de la réunion du Comité sous-régional pour la mer Adriatique de la CGPM.

Domitilla Senni (Medreact) souligne l'ouverture de la CGPM à l'établissement de nouvelles FRA : à l'heure actuelles, 8 ont été proposées et mises en place en Méditerranée. Maria del Mar Otero (IUCN) rappelle que les propositions de FRA doivent être présentées aux comités sous-régionaux, puis sont transmises au SAC et deviennent propositions du SAC si elles font l'objet d'une évaluation positive. Le problème qui concernait la



FRA d'Otrante était précisément le besoin d'une consultation plus étendue des parties prenantes, qui a actuellement été intégrée dans le processus décisionnel, la proposition sera par conséquent poursuivie.

La représentante de MEDREACT estime qu'étant donné que la FRA concerne uniquement les flottes italiennes et albanaises, le MEDAC ne devrait en théorie pas être concerné.

M. Buonfiglio rappelle qu'il sera nécessaire de formuler un avis dès le Comex de juin, et que le secrétariat enverra d'ici à mi-mai aux adhérents les trois projets d'avis qui seront discutés par écrit.

Rosa Caggiano présente ensuite le questionnaire de la CGPM sur MEDFish4Ever, qui sera rempli sur la base des réponses déjà recueillies à l'occasion du plan régional pour la petite pêche (RPOA ou SSF). Elle rappelle par ailleurs les échéances concernant la Conférence de Haut Niveau de la CGPM sur la déclaration MedFish4Ever, qui se tiendra en juin à Marrakesh. À ce sujet, on ne sait pas encore s'il sera possible de rembourser des adhérents, et si oui, combien pourront être remboursés.

La réunion du Groupe de travail se termine par la présentation des derniers résultats de la CGPM sur l'état des stocks, par Marzia Piron, qui regroupe les notes sur les résultats des groupes de travail pour les espèces démersales et pélagiques en Méditerranée (présentation jointe).

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur remercie les participants, la Commission Européenne et les interprètes et lève la séance du groupe de travail 1.



**Zapisnik Radne skupine (RS1)**

Sala za sastanke Andaluz del Deporte (IAD)  
Avda. Santa Rosa de Lima n. 5, Malaga  
10. travnja 2019.

Sudionici: vidjeti prilog sa spiskom

Dokumenti u prilogu: dijapozitivi George Triantaphyllidis (PhD) i Gian Ludovico Ceccaroni

Koodinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Kordinator Gian Ludovico Ceccaroni otvara sjednicu i pozdravlja prisutnu administraciju i predstavnike Europske komisije zahvaljujući im se za učešće. Nastavlja se usvajanjem dnevnog reda na kojem se predlaže izlaganje George Triantaphyllidis da bi se dalje nastavilo sa drugim točkama. Dnevni red je jednoglasno usvojen kao izmijenjen.

Zapisnik sa sastanka RS1 u Veneciji koji je održan 19.veljače 2019. jednoglasno je usvojen.

Predsjednik najavljuje George-a Triantaphyllidis-a naglašavajući značaj studije grčkog znanstvenika u vezi sa obavezom odlaganja otpada, koja suštinski pokazuje ono što je MEDAC već tvrdio i pokušao znanstveno dokazati tijekom formulacije prethodnih zajedničkih preporuka: neizvodljivost odlagališta na kopnu.

Triantaphyllidis počinje prezentaciju koja je već ilustrirana na susretu projekta "Discardless" koji se održao u Copenhagenu krajem siječnja na temu "Mala odlagališta u malim lukama. Jedna studija slučaja iz Grčke za uporabu neželjenih i neizbježnih ulova". Podsjeća da su dodatne informacije dostupne na linku navedenom u prezentaciji. Suštinski rezultati studije podržavaju ideju već predloženu od strane MEDAC-a, po kojoj je glavni cilj zbjegnuti ulov potencijalnog otpada. Osim toga, jedna od kritičnosti Uredbe Europske komisije je to da obaveza iskrcavanja se odnosi samo na trećinu nabrojanih vrsta navedenih u aneksu III Uredbe 1967/2006, a ne i na sve ostale. Naveo je da je tijekom projekta procijenjivano 27 različitih rješenja. Stoga Grčka, zbog karakteristika njezinih mnogobrojnih luka rasprostrtih po cijelom državnom teritoriju, predstavlja najkompliciraniji primjer za upravljanje ovom problematikom i postavlja se kao zaseban slučaj studije. Rješenje koje se pokazalo efikasnim na obalama Grčke može da se upotrijebi u bilo kojoj drugoj europskoj zemlji. Triantaphyllidis zaključuje svoje izlaganje objašnjenjem da se rezultat transformiranja proizvoda koji treba postati otpadom ispostavlja ekonomski neisplativim, te bi tako stvarao neprekidni godišnji gubitak. Koordinator podsjeća da se rezultat podudara sa jednim paralelnim istraživanjem koje je sprovedeno u Chioggi u Italiji.

Philippe Peronne (CRPMEM Corse) nadalje ponavlja neprofitabilnost ove aktivnosti podsjećajući na prikupljanje podataka koje je iznio za Korziku, gdje prometne veze između malih luka čine troškove prijevoza neodrživim.

Odgovarajući na pitanje Stephena Beauchera (Medreact), koji je pitao koja količina odbacivanja bi bila dovoljna da aktivnost bude profitabilna, koordinator je odgovorio da je, zapravo, cilj osnovnog propisa bio smanjenje količine ulova ribe ispod minimalne veličine. Dr Triantaphyllidis se složio i naglasio da je jedna od glavnih kritičnih točaka u sektoru početna investicija, a odbačene količine nastaviti će se smanjivati i stoga neće biti moguće osigurati stalnu količinu. Pokušaji obrade odbačenog proizvoda, procijenjivani u studiji,

odnašaju se na proizvodnju silaže i sada se surađuje s grčkim farmaceutskim institutom u pronalaženju drugih mogućih uporaba. U svakom slučaju, vjeruje da bi svaki prihod koji bi mogao biti ostvaren ovom vrstom aktivnosti trebao biti dostupan ribarima, na primjer, izdavanjem stipendija za njihovu djecu.

Mario Vizcarro (FNCCP) sudjelovao je na sastanku u Kopenhagenu i uočio značajne razlike između Sredozemlja i Atlantika u upravljanju otpadom. Prenosi kako je u Kataloniji suradnja Cofradia-e i organizacije biologa omogućila podjelu otpada prema razdoblju u godini. Izvještava kako postoje sumnje u mogućnost korištenja transformiranog otpada za ljudsku prehranu. Zapravo je potrebno pronaći način korištenja tako važnog izvora proteina. Iz grafova se vidi da ekonomska održivost prodaje otpada ne ovisi toliko o količini, već o cijeni po kojoj se proizvod može prodati.

Rafael Mas (EMPA) vjeruje da je na Balearici problem još složeniji i da sredstva FEAMP-a mogu predstavljati valjanu početnu potporu, ali tada bi strukture riskirale da više neće biti operativne.

Triantaphyllidis se slaže i smatra da treba promijeniti mentalitet na Sredozemlju: usredotočiti se na selektivnost, na uporabu vrsta koje su trenutno odbačene zbog niske ekonomske vrijednosti i na raznolikosti aktivnosti. U svakom slučaju, smatra da ribari moraju biti sastavni dio rješenja.

Alessandro Buzzi (WWF) smatra da su razmatranja i rezultati Triantaphyllidisa u skladu s onima iz Minouw projekta: potrebno je težiti smanjenju otpada. S obzirom na ovo razmatranje, kritična pitanja nalaze se u činjenici da će na Mediteranu uvijek biti otpada i da se poslovni rast ne može predvidjeti ako je cilj smanjenje otpada.

Giuseppe Demicoli (GKTS) naglašava važnost povratka na tržište vrsta koje se danas odbacuju, ali koje su se u prošlosti konzumirale.

Kleio Psarrou (PEPMA) smatra da je predstavljeno istraživanje vrlo zanimljivo i da je najučinkovitija intervencija upravljanja za rješavanje problema otpada uspostavljanje mrestilišta.

Antoni Garau Coll (FBCP), slažući se s prethodnim intervencijama, podsjeća na potrebu prikupljanja više znanstvenih podataka, jer odbacivanje ribe u more znači vraćanje preuzete biomase, što omogućava njezinu ponovnu upotrebu, dok obveza vađenja ribe iz mora povlači za sobom definitivno uklanjanje biomase iz morskog okoliša.

Giampaolo Buonfiglio intervenira kako bi razjasnio razliku između otpada ribe koja je ispod minimalne veličine i ostalog otpada. U prvom slučaju, a to je samo oko 20% ili manje od ukupnog otpada, važno je riješiti tu problematiku u moru predviđanjem ulova ili poboljšavanjem tehnologija ili zatvaranjem regija sa većom koncentracijom mlađi. Mogućnost transformiranja otpada ne može obuhvatati samo ribu koja je ispod minimalne veličine, jer u protivnom ograničene količine neće opravdati intervenciju.

Koordinator nastavlja sa radom i prelazi na drugu točku dnevnog reda: pravni aspekt, koji je naglašen na sjedinici održanoj u Veneciji, u vezi se pitanjem statusa unapređenja glavnih dosijea zajednice u sektoru ribarstva. Prezentacija (priložena) ilustrira sve prijedloge koji su na ispitivanju u Bruxelles-u. Na sastanku je ponovno rečeno da će uskoro biti objavljeni neki propisi, jer su ko-zakonodavci dali konačna odobrenja: "tehničke mjere", višegodišnji plan uklanjanja demerzala na zapadnom Sredozemlju, provedba preporuka CGPM-a i plan za rekonstrukciju sabljark. Obavještava da je višegodišnji plan za sitnu pelagičnu ribu u Jadranskom moru još u fazi prvog čitanja u Europskom parlamentu i da će vjerojatno biti ponovno razmatran u sljedećem poslije-izbornom sustavu zakonodavnog tijela. Uredba o kontroli dobila je izmjene i dopune u EP-u, ali će se također morati odgoditi do poslije izbora. Na koncu, Europski fond za ribolov mora biti raspravljen u trijalogu. U ovom posljednjem slučaju, navodi da je Komisija predložila smanjenje za 5% cijelokupnog raspoloživog fonda zbog Brexit-a, ali da je EP naglasio da financiranje ribolova predstavlja vrlo ograničen postotak u odnosu na druge vrste gospodarske potpore, te da je predložio povećanje za 10% uzimajući u obzir i sva ograničenja ribarskih aktivnosti koja će se provoditi u budućnosti.

Jerome Broche (GD-a MARE) smatra da je sažetak napretka predloženih propisa koje je izradio koordinator veoma detaljan. Potrebno je uzeti u obzir da smo stigli do kraja mandata europskog parlamenta: višegodišnji plan zapadnog Sredozemlja, tehničke mjere i preporuke CGPM-a donete su u kratkom vremenu, samo kako bi se omogućila njihova provedba prije novih izbora. Suprotno tome, na Kontrolne propise podneseno je 800 amandmana, tako da postupak neće biti dovršen na vrijeme. Ne postoje proceduralna pravila koja zahtijevaju da novi sustav Europskog parlamenta nastavi posao započet od ovog EP: obično se to događa samo ako je prvo čitanje već održano u Vijeću. Zaključio je izlaganje istaknuvši da političke nesigurnosti glede budućeg EP ne dopuštaju razumijeti hoće li se takova praksa održati.

Koordinator nastavlja s Regionalnim akcijskim planom (RPOA) o SSF-u koji se odnosi na pitanje dostojnog rada i uloge žena u tom sektoru. Među govornicima su i Barbara Esposto (LegaCoop) i Rafael Mas (EMPA) kako bi potvrdili važnost uloge žena i podsjetili da je ribarski posao naporan rad u svim segmentima, ne samo u malom ribolovu.

Koordinatori, Gian Ludovico Ceccaroni i Antonella de Marco, nastavljaju sa predstavljanjem različitih točaka određujući razine prioriteta po temama koje su izrazili članovi. Odlučeno je sačiniti i podijeliti popratno pismo i grafičke prikaze sa sintezama izlaganja sudionika.

Domitilla Senni (Medreact) pita hoće li planirani put za odobravanje višegodišnjeg plana o demerzalima na Jadranu biti različit od onoga sa zapadnog Sredozemlja, jer se čini da će se ovom prilikom ići izravno na procjenu od strane CGPM-a, bez da se ide preko EU.

DG MARE potvrđuje da će rezultat radne skupine STECF-a u vezi sa demerzalima u Jadranu biti dostupan poslije sjednice u srpnju: zapravo u ovom slučaju procedura će biti značajno različita i predviđati će usvajanje samo od strane SSAC-a i CGPM.

Koordinator daje riječ Rosa Caggiano koja ilustrira pisma koja je zaprimila talijanska uprava u vezi zahtjeva MEDAC-ove suradnje u ispitivanju tri FRA prijedloga: dva koja se odnose na Jadranski kanal Otranto i kanjon Bari, a jedan na Ligursko more Maledetti Shoal.

Koordinator daje riječ Domitilli Senni da opiše prijedlog FRA-e na kanalu Otranto, koji je već predstavljen CGPM-u i kasnije je izmijenjen. Predstavnik MEDREACT nastavlja sa opisom flote i ribolovnog napora koji se obavlja u tom području. Izvješćuje da samo 3 albanska ribarska plovila koja djeluju na tom području imaju AIS i postoji interes za ribolov na crvene škampe u tampon zoni na talijanskoj strani. Uspjeh FRA-e u Fossa Pomo / Jabuka Pomo Pit podržava ideju o ponovnoj primjeni iste metode upravljanja i u drugim područjima kako bi se ublažio utjecaj na resurse.

Koordinator daje riječ predstavnici IUCN-a, Mariji del Mar Otero, koja podsjeća da njena organizacija surađuje na prijedlogu FRA "Canyon di Bari" s talijanskim ISMAR-CNR-om i COISPA iz Barija. Izvješćuje da je ribolovno područje ograničeno i uglavnom se odnosi na parangale. Podaci su za sada ograničeni na ove informacije, jer je društveno-gospodarska evaluacija još uvijek u tijeku, a ograničenje aktivnosti uključivati će trajno zatvaranje područja "jezgre" i zabranu ribolova u tampon zoni, kako za vučnu mrežu, tako i za rekreativni ribolov, ostavljajući mogućnost obavljanja aktivnosti samo brodovima koji su povijesno aktivni na tom području. Zaključila je svoj govor uz napomenu da rasprava sa dioničarima koja je održana prethodnog tjedna u Bariju nije istakla posebna kritična pitanja, također zato što je ribolov u tom području već ograničen, pa se smatra važnim kao utočište za bakalar.

Alessandro Buzzi (WWF) zahvalivši na prethodnim izlaganjima smatra da je nadležnost za ta područja uglavnom talijanska, a ne MEDAC-ova.

Antonella De Marco (ETF), slažući se s Buzzijevim izlaganjem, najavljuje da su se kao ETF-i izrazili o mogućnosti savjetovanja s posredničkim tijelima, a ne s pojedinim ribarima na neravnomjeren način.

Giampaolo Buonfiglio podsjeća da se MEDAC uvijek radije opredjeljuje za prostorno-vremensko zatvaranje nego za restriktivne propise o ribolovnim aktivnostima. Treba uzeti u obzir još i to da su neke od ovih regija u međunarodnim vodama i odnašaju se na više država članica, a zahtjev za konsultacije sa MEDAC-om je stigao od jedne države članice, pa stoga to mišljenje pada u nadležnost MEDAC-a, kao što se već dešavalo u prošlosti. Važno je to da se u svakom slučaju konsultiraju vlasnici udjela. Izvješćuje da je učestvovao kao predsjednik MEDAC-a. Podsjeća da procedura predviđa da radna skupina sačini prijedlog mišljenja koje treba da bude potom odobreno od strane Izvršnog vijeća. Predsjednik još jednom podsjeća na značaj konsultiranja i ribarskih udruženja kako bi se izbjeglo konfrontiranje sa “neudruženim ribarima” uz rizik da isti brane samo osobne interese. Međutim, glede prijedloga FRA o Ligurskom moru, nije bilo niti jedne konsultacije sa ribarima.

Barbara Esposto (LegaCoop) pozdravlja predsjednikovo izlaganje. Primjećuje, međutim, da su se konsultacije odvijale izravnim davanjem upitnika sa Sveučilišta u Đenovi ribarima, a zatim je FLAG trebao dobiti odgovore. Ona je osobno u mornarici podržala prijedlog davanja upitnika, ali rezultati su i dalje u rukama sveučilišta, pa to dovodi do određenog nepovjerenja od strane operatora sektora, jer je u međuvremenu završena redakcija predloga FRA.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) smatra da je tema FRA mnogo osjetljiva i da prijedlog o ligurskim vodama ne bi zahtjevao angažiranje CGPM-a jer u potpunosti spada u nacionalne vode. Naglašava, stoga, značaj uzimanja u obzir važećih pravila u procjenjivanju novih prijedloga FRA, jer će ona već smanjiti mortalitet ribe. Rosa Caggiano podsjeća da je postupak CGPM-a omogućio bilo kojoj organizaciji članici podnijeti zahtjev za FRA ispunjavanjem obrasca koji je dostupan na web sajtu. Podsjetila je i da je prijedlog FRA-e u Liguriji Sveučilište u Genovi iznijelo u veljači 2019. a Jadranski prijedlog u Zagrebu u travnju 2018. tijekom sastanka Podregionalnog odbora CGPM-a za Jadran.

Domitilla Senni (Medreact) istaknula je spremnost CGPM -a razmotriti instituiranje novih FRA-ova: trenutačno ih je osam predloženih i implementiranih u Sredozemlju. Maria del Mar Otero (IUCN) podsjeća da se prijedlozi FRA-a predaju podregionalnim odborima, zatim se šalju SAC-u i kasnije, ako budu pozitivno primljeni, postaju prijedlozi SAC-a. Problem koji se odnosio na FRA u Otrantu sastojao se upravo u potrebi za većim konsultiranjima sa dionicima. Ta potreba je u ovom trenutku integrirana u proceduru odlučivanja, te će se prijedlog nastaviti.

Predstavnik MEDREACT-a smatra da, pošto se FRA odnosi samo na talijansku i albansku flotu, u teoriji MEDAC ne bi trebao biti zainteresiran za istu.

Buonfiglio podsjeća da će na Comexu u lipnju biti potrebno formulirati mišljenje, a zatim će Tajništvo do sredine svibnja poslati tri nacrtu mišljenja članicama o kojima će se raspravljati u pisanom postupku.

Rosa Caggiano zatim ilustrira CGPM upitnik za MEDFish4Ever, čije će se sastavljanje nastaviti na temelju odgovora već pripremljenih u vezi s regionalnim planom za mali ribolov (RPOA na SSF). Podsjetila je i na rokove u vezi s CGPM konferencijom na visokoj razini, o Deklaraciji MedFish4Ever, koja će se održati u Marakešu u lipnju. S tim u vezi, rekla je učesnicima da još uvijek čekaju kako bi saznali hoće li i za koliko članova biti plaćeni troškovi.

Sastanak Radne skupine završava se predstavljanjem najnovijih rezultata CGPM-a o stanju zaliha, koje prezentira Marizia Piron i koja sažima bilješke o rezultatima radnih skupina za demerzale i pelagične vrste na Sredozemlju (priložena prezentacija).

Kako više nije bilo zahtjeva za govor, koordinator se zahvalio sudionicima, Europskoj komisiji i tumačima i zatvorio sastanak Radne skupine 1.